Udine N. 296 - Anno 65

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 150 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 13 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asto, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-16; Redazione e Amministraz. 3.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Un discorso del Duce alla Camera sulla modificazione dell'elenco delle feste nazionali

"Festeggiando il XX settembre, noi potremmo far nascere il sospetto che non siamo ancora sicuri di noi stessi, mentre invece lo siamo in doppio modo: primo per i trattati, secondo per nostra volontà. Quindi portiamo l'accento sull'11 febbraio, cioè, sull'atto che ci riconosce il legittimo, pacifico possesso di Roma"

ROMA, 12

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

GARIBALDI, commemora il centenario della morte di Simon Bolivar, campione della libertà latina nel sudamerica e ricorda per l'occasione che due grandi figure nel secolo scorso trassero dalla maestà di Roma ispirazioni per le loro gesta gloriose: Giuseppe Garibaldi e Simon Bolivar. Conclude confidando che il ricordo di Bolivar, diffonda sempre più la luce nel mondo.

Discussione del disegno di legge: Modificazione dell'elenco delle feste nazionali, dei giorni festivi a tutti gli effetti civili e delle solennità civili.

GARIBALDI, rileva che mentre il disegno di legge comprende fra le feste nazionali il 28 ottobre e fra le solennità civili il 23 marzo, sopprime la festa del 20 settembre, istituendo quella dell'11 febbraio, ciò perchè, come afferma la relazione, il 20 settembre è venuto a perdere il suo significato. Ricorda come Carlo Botta esaltasse il valore che nella vita dei popoli hanno le feste nazionali, destinate a ricordare le epoche rilevanti nella storia di una nazione.

Certo il nuovo elenco delle feste nazionali risponde a questi principi, la Marcia su Roma è infatti il completamento di Vittorio Veneto. Del resto il provvedimento non fa che sanzionare l'alto significato che la Nazione ha già riconosciuta alla storica data. Lo stesso può dirsi del 23 marzo, che ricorda l'inizio del grande movimento fascista. Ma per quanto riguarda la soppressione della festa del 20 settembre, non crede che tale data abbia perduto dopo l'11 febbraio 1929, ogni significato. Forse si sarebbe potuto scegliere un'altra data per celebrare l'unione di Roma all'Italia: basti pensare alle gesta di Garibaldi a Mentana. Vero è che il potere temporale era stato condannato già da molto tempo, come la storia insegna, per il mal governo imperante e riconosciuto persino da qualche autorevole sacerdote, tuttavia il 20 settembre è una gran data per l'Italia e per il mondo. Il trattato del Laterano può infatti aver composto un dissidio ma non cancellare una pagina di storia.

La storica data supera poi di molto anche il suo significato di unione di Roma all'Italia. Ricorde a questo proposito che l'opposizione Imbriani alla proposta Vischi per comprendere il 20 settembre fra le feste nazionali non concerneva la sostanza del progetto: era una opposizione di forma, anzi di principio del fervido irredentista.

Quella legge portò ad una tensione di rapporti tra lo Stato e il Vaticano. Del resto, anche dopo l'11 febbraio si notano certi atteggiamenti che non possono non preoccuparci. La verità è che taluni ambienti non rinunciano alla intransigenza teocratica: ma appunto per questo, è nostro dovere far sì che il Risorgimento, non si tocchi. Nell'elenco delle solennità civili figurano il 24 maggio e il 4 novembre, orbene, pur dichiarando solennità civile l'11 febbraio si sarebbe potuto lasciare la festa del 20 settembre, ricordo e monito agli italiani soprattutto per l'altissima opera dell'Uomo che tanto soffrì e mai non odiò: Giuseppe Mazzini. (Applausi).

La parola del Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo, (segni di viva attenzione). Non è affatto sorpreso che l'on. Ezio Garibaldi abbia parlato. Sarebbe invece rimasto sorpreso se l'on. Garibaldi avesse taciuto. E quantunque avesse preparato questo discorso per l'altro ramo del Parlamento dove talune sensibilità sono più raffinate, lo anticipa.

Bisogna subito sbarazzare il terreno dal raffronto stabilito dal Camerata Garibaldi fra il 20 Settembre e l'11 febbraio e il 24 maggio e il 4 novembre. Siccome è stato egli che ha voluto che fosse messo tra le solennità civili il 24 maggio dirò, subito perchè il 24 maggio è importante: perchè sezione di guerra all'Impero Absburgico, ma è importantissimo perchè segna il trionfo di quelle radiose giornate di maggio che furono il primo atto della Rivoluzione Fascista (vivi applausi). Non bisogna quindi svalutare l'importanza del 24 maggio dal punto di vista interno nostro perchè sarebbe un errore

La rievocazione del XX Settembre

Non vuole in questo momento fare l'oltraggio di una rievocazione storica del Settembre del 1870. E' sua profonda convinzione che se a Roma vi fosse stato un solo plotone di soldati francesi regolari, molto probabilmente Cadorna non dava l'11 settembre da Terni, l'ordine di marciare su Roma. Non ha bisogno di ricordare che quantunque l'Impero di Napoleone III fosse caduto il 4 novembre, la Repubblica francese che ne seguì tenne ancora per quattro anni consecutivi a Civitavecchia i cannoni quasi a dire che nella politica di difesa della Chiesa, la figlia primogenita della medesima, non vedeva differenze di regime. Ed è positivo che quegli stessi «chassepots» che fecero meraviglie a Mentana nel 1867 il tre novembre, le avrebbero fatte dopo lo stesso.

Fummo fortunati e il merito grandissimo della destra fu quello di aver colto al balzo la fortuna, la quale fortuna una volta sola viene nella vita degli individui e nella vita dei popoli. E giungemmo a Roma la mattina del 20 settembre. Le truppe piemontesi si fermarono sulla riva sinistra del Tevere non andarono al di là. Perchè al di là vi era la Città Leonina che aveva una popolazione di 10 o 12 mila abitanti. Fin dal 29 agosto con una circolare del Ministro degli Esteri Visconti Venosta, la Città Leonina era stata assegnata alla S. Sede che avrebbe dovuto custodire il territorio lasciato al Pontefice. Soltanto essendo avvenuti dei disordini al di là del vecchio Borgo, furono gli stessi Pontefici che chiamarono Cadorna ad occupare anche il Trastevere. Però il Sovrano non fu scacciato. Così come avvenne di tutti gli altri Sovrani che noi dovemmo allontanare fin dall'ultimo loro palazzo per rendere libera la Patria.

La singolare anomalia

Il Pontefice fu lacciato in un territorio infinitamente più ristretto sul quale durante 60 anni lo Stato Italiano non ha mai fatto un'atto di podestà. Il sovrano spodestato non aveva più territorio; però si ebbe questa singolare anomalia: che le rappresentanze diplomatiche, gli ambasciatori, i ministri che prima erano rappresentanti presso il Papa, continuarono a rappresentare il loro stato anche quando egli non aveva più territorio. Cosa significa questo? Che lo consideravano sovrano; perchè un elemento specifico individuatore della sovranità dello stato è il diritto di legazione attiva e passiva, cioè il diritto di mandare e ricevere ambasciatori.

Il camerata Garibaldi ha ricordato Alfredo Oriani. Se leggessimo le pagini di Alfredo Oriani sul modo in cui venimmo a Roma e leggessimo anche l'Invettiva di Giosuè Carducci, rinfrescheremmo le nostre cognizioni letterarie.

Finalmente nel 1871 ci decidemmo a portare a Roma la capitale. Questo fu compiuto dalla destra. Bisogna levarsi tanto di capello di fronte a questa destra storica perchè dal 1860 al 1876 quella che sia pure pungolata o sospinta dal partito d'azione o dividendosi le parti insieme, ha politicamente e praticalmente realizzata l'unità della Patria. (Vivissimi applausi).

Gli uomini della "destra" storica

Erano gli uomini che si chiamavano Minghetti, Sella, Lanza o altri minori. Tutta gente degna di rispetto, patrioti di sicura tempra, uomini di certissima fede, troppi fino allo scrupolo.

Ebbene negli anni che vanno dal 1870 al 1876 non ci fu mai una proposta di festeggiare il 20 settembre. Nel 1876 avvenne quella che fu chiamata erroneamente la rivoluzione delle sinistre. Sulla piattaforma prima erano gli uomini della destra, glabri, segaligni, che avevano qualchecosa dell'inglese nel loro modo di essere, poi dopo il 1876 abbiamo la barba fluente di Agostino De Pretis che inizia il trasformismo cioè, un regime di compromesso che non ha dottrina e che praticamente si limita alla ordinaria amministrazione.

Chi abbia letto la storia politica e diplomatica del Cilibrizzi, si sarà fatta un'idea pietosa di quella che sia stata la politica italiana dal 1876 in poi.

Anche allora le sinistre non pensarono che si potesse festeggiare il XX Settembre.

Finalmente nel 1895 siamo al 25ennio, e allora nell'aula il 6 di luglio il deputato Vischi propone un disegno di legge con un solo articolo così concepito:

«Ai giorni che dalla legge 23 giugno 1874, N. 1968, serie seconda, sono dichiarati festivi per gli effetti civili, è aggiunto il 20 settembre».

Le discussioni parlamentari nel 1895 per approvare la festività della data

Devo dire che la discussione della Camera fu molto interessante Parlarono: Mazza Pilade, grande dignitario di tutte le massonerie del mondo, Colajanni, Andrea Costa, parlò anche Imbriani che disse testualmente: «Che andiamo facendo? Aumentando feste ogni giorno? — Perchè non la festa di ogni prebiscito e perchè non la festa dei fatti che hanno preparato la Patria? — Ma se una festa nazionale ci deve essere, riserbiamola come premio di un dovere compiuto.

Quando ai piedi delle Alpi Giulie e noi avremo riaffermata veramente l'integrità della Patria, quando avremo conquistata Pola e Trieste, allora decreteremo la nostra festa nazionale. (Vivissimi e prolungati applausi).

Deve tuttavia convenire col camerata Garibaldi che in questo atteggiamento di Imbriani si vede il polemista nuovo che non amando quel governo prendeva pretesto anche da quella legge per votargli contro (si ride).

Ma vediamo quale fu l'atteggiamento di Crispi. Crede che nessuno in questa Camera e nemmeno fuori di questa Camera, possa dubitare del patriottismo di Francesco Crispi (commenti); si può pensare che Francesco Crispi avesse delle simpatie clericali (si ride), perchè non dice nulla di straordinario, se aggiunge che Francesco Crispi appartenne alla massoneria.

L'imbarazzo di Francesco Crispi

Udite l'uomo in imbarazzo.

Francesco Crispi: certo o signori, il XX Settembre è stato sempre festeggiato dal popolo ed una prescrizione, un ordine a festeggiarlo non sarebbero necessari. Parrebbe che noi volessimo imporre quello che è nella coscienza di tutti. Nulla diremo una volta che la legge fu portata alla Camera il rifiuto alla medesima sarebbe un'offesa alla coscienza nazionale.

Vogliate onorevoli deputati rientrare nelle vostre coscienze e comprendere quale triste impressione produrrebbe in Italia e all'estero la notizia che voi avete respinta la legge.

E Crispi aveva perfettamente ragione. Evidentemente avrebbe preferito che non se ne fosse fatto nulla, ma dal momento che la legge era avanti alla Camera la legge doveva essere approvata perchè altrimenti si sarebbe potuto pensare che dopo 25 anni noi non fossimo ancora sicuri di rimanere in Roma e di avere sopratutto la volontà di rimanere a Roma (approvazione).

Si fece l'appello nominale, i votanti erano 278 i «sì» cioè per la festa furono 249; i contrari 26. Si fece poi lo scrutinio segreto, i favorevoli diminuirono, aumentarono i contrari. 204 favorevoli, 62 contrari, ma ben più importante fu la discussione al Senato perchè parlarono al Senato uomini come Gaetano Negri, i due Carducci, Gaspare Finali, Lampertico, Gabba e Crispi. Gaetano Negri in quell'epoca apparteneva a quella che si chiamava la consorteria lombarda — erano uomini della vecchia destra ma rafforzati — allora si chiamavano forcaiuoli! (Si ride).

La discussione al Senato

Però Gaetano Negri era uno spirito di prim'ordine ed un volume lo raccomanda alla posterità: «Giuliano l'apostata», uno dei libri più interessanti che si possono leggere. Si può forse definirlo: i libro classico nella materia, perchè è il libro nel quale Gaetano Negri, valendosi di una erudizione fortissima, spiega, dimostra, prospetta, la tragedia di questo ultimo imperatore, che circa quattro secoli dopo Cristo, credeva ancora tornare al culto degli antichi Dei della vecchia Grecia. E naturalmente ad un certo punto, trafitto, dopo aver bruciato i vascelli, dal dubbio, più che dalle frecce nemiche, finiva col proclamare: Galileo, hai vinto!

Ora Gaetano Negri diceva: «Il punto veramente essenziale è di provare l'opportunità di una legge per la quale dopo 25 anni noi ad un tratto ci svegliamo senza nessuna causa impellente per decretare che il giorno 20 settembre sia giorno festivo.

E aggiungeva: Il diritto nazionale per il quale l'Italia è venuta a Roma è un diritto assolutamente indiscutibile, come è indiscutibile il diritto per il quale l'Italia è andata a Napoli e a Firenze.

La tesi di Gaetano Negri

Ma appunto perchè questo diritto è indiscutibile, appunto perchè noi non dobbiamo ammettere che da nessuno sia posto anche lontanamente in dubbio, appunto per questo noi non dobbiamo continuamente illuminarlo coi fuochi artificiali della nostra esultanza, quasi che si trattasse di una cosa anormale che esce dalla legge comune, la quale fu la norma della Costituzione politica del nostro Paese».

La tesi che egli sosteneva era questa: dal momento che l'Italia è una dalle Alpi alla Sicilia, non può avere che Roma per Capitale. E siccome, Gaetano Negri aggiungeva: «Questo è un fatto normale storicamente provato, è inutile che ne facciamo un avvenimento eccezionale da celebrare ogni anno». Ancora: «Ebbene o signori, coloro che credono di potere combattere di rappresaglia col Papa, cadono nel medesimo errore in cui sono caduti tutti i nemici del Papato, dal Re Desiderio a Bismark; nell'errore di non riconoscere che il Papa è un nemico diverso da ogni altro nemico?, un nemico che si rafforza quanto più si indebolisce».

Il pensiero di Giosuè Carducci

Omette gli altri discorsi favorevoli come quello del Mariotti, come quello del Del Zio, ma si ascolti, che cosa disse Giosuè Carducci:

«Io non nego che molte delle cose osservate dal senatore Negri sono osservate rettamente e profondamente. Anche io sono nemico delle feste. Ma se una festa sia da eliminare si elimini quella della prima domenica di giugno.

Nobilissima commemorazione anche quella, ma segna il principio, segna la mossa pratica ed effettiva dell'Italia verso Roma. La prima domenica di giugno porta al 20 settembre e questo raccoglie, compie, corona in sè quella. L'acquisto di Roma non è una tendenza, è un'aspirazione di questo partito piuttosto che di quello, è un'idea più antica di Garibaldi e di Mazzini. Lasciamo la Storia classica ma il popolo italiano appena svegliato da un crepuscolo di libertà, nei comizi Cispadani del dicembre 1796, in Reggio Emilia cantò l'andata a Roma».

Risparmia il Gaddi e cita Lampertico che nel suo discorso diede quasi l'impressione che antivedesse gli avvenimenti del febbraio 1929. Ma si veda che cosa disse il relatore Gaspare Finali e si vedrà come il sen. Gaspare Finali volle togliere a questa discussione ogni carattere di misticità.

Che cosa fa la legge?, diceva il sen. Gaspare Finali relatore al Senato di questo disegno di legge, dispone soltanto che quel giorno sarà considerato festivo agli effetti civili. Vuol dire che in quel giorno saranno chiuse le scuole saranno chiusi i tribunali e la gran parte dei pubblici uffici. Vuol dire che in quel giorno lo Esattore non potrà andare a domandare le tasse al povero vuol dire che in quel giorno non si potranno fare nè citazioni nè atti esecutivi che nessuno sarà impedito da civili negozi. C'è un rimpicciolimento delle cose».

Il favorevole voto dei senatori

Si veda Crispi:

«Il Senato sà che questo progetto è di iniziativa parlamentare. Crispi ci teneva ed insisteva su questo (commenti); «quando l'11 luglio fui chiamato nella Camera dei deputati ad esprimere la mia opinione sul progetto medesimo la dissi chiara ed esplicita, dissi ai deputati che una volta la legge presentata non si doveva votarvi contro. Ed in seguito il tale stato di cose e ricordando che ai miei tempi qualunque siano le condizioni del Vaticano e qualunque siano le ostilità continuamente praticate contro l'unità italiana, qualunque sia il linguaggio dei giornali cattolici qualunque, sia l'opposizione che dal Papa venga alle nostre istituzioni, l'on. sen. Negri non troverà un atto del mio governo che abbia risposto a queste provocazioni. Ma abbiamo aspettato come aspettiamo dal tempo quel trionfo a cui miriamo: cioè la pace tra la Chiesa e lo Stato (approvazioni, questa pace e sempre Crispi che parla) tra la Chiesa e lo Stato non può venire se non che dalla libertà esercitata largamente e senza alcuna difficoltà senza alcuna imposizione. A questo mira il Governo italiano.

Dopo ciò nulla ho da aggiungere sicuro che il Senato vorrà votare senza obiezioni questa legge che oggi a tutti si impone. Ed è proprio così continua Francesco Crispi: Se la legge non fosse stata presentata le cose sarebbero andate altrimenti, ma una volta presentata nelle condizioni di lotta fra Vaticano e Stato italiano pel modo come ci trattano i giornali cattolici di tutto il mondo sapete quale significato avrebbe un voto contrario? che noi retrocediamo o per lo meno che abbiamo paura di mantenere lo stato attuale delle cose. Ebbene, il Senato, corpo eminentemente conservatore non potrà essere di questo avviso e sono sicuro che voterà a favore della legge che gli fu presentata.

E' votata a notevole maggioranza: 87 voti favorevoli, 28 contrari.

Così il 20 settembre entrò nel novero delle solennità civili che lo abbiamo festeggiato tutti.

L'avvento del fascismo

Si capisce dal 1895 in poi ebbe un valore. Siccome dal Vaticano si protestava contro colui che detiene, si rinnovava la protesta continua contro il possesso di Roma, da parte dell'Italia era giusto che si facesse la controprotesta che si dicesse: «Voi ritenete che noi siamo qui «pro tempore» noi vi diciamo invece che ci siamo perchè intendiamo restarvi.

Aggiunge anche che la festa a poco a poco era diventata popolare perchè in essa confluivano 2 elementi, in primo l'elemento dirò così nazionale, il secondo l'elemento anticlericale. Venne la guerra. La guerra finì con la vittoria. Venne il fascismo, ed è stato il fascismo che ha cominciato a smobilitare il XX Settembre. Il XX Settembre negli ultimi tempi era diventato una parata massonica inutile e malinconica (approvazioni) certamente qualcuno ricorda come tutti i cortei democratici che si rispettano, con tube, grembiulini e insegne (si ride), i fascisti hanno sentito l'insincerità di queste cerimonie. Tanto è vero che a poco a poco esse andarono decadendo.

Fu prima soppresso fra questi numeri il telegramma rituale a S. M. il Re, perchè ormai appariva superfluo dal momento che non solo eravamo a Roma da 60 anni ma eravamo nel frattempo giunti anche sul Brennero e sul Nevoso che si dicesse ogni anno che eravamo a Roma e che volevamo restarci. Poi fu la volta del manifesto del sindaco governatore che era sempre il medesimo. Ad un certo punto anche il corteo non fu più organizzato. Restavano le bandiere sui tram e alle finestre (si ride).

Il legittimo possesso di Roma

Ma intanto è venuto l'11 febbraio. Ora egli spera, crede che gli italiani e i fascisti, in particolar modo, finiranno per realizzare l'importanza enorme dell'11 febbraio, quando non solo il Sovrano del '70 ci riconosce la leggittimità del possesso di Roma, ma questo accade per la prima volta nella storia talchè la rinunzia è definitiva, irrevocabile. Potrebbe essere revocata solo in un'ipotesi, che non vuole nemmeno affacciare allo spirito, cioè che l'Italia ritornasse a brandelli, calpestata dallo straniero! Ma finchè l'Italia resterà un solo popolo e un solo cuore, Roma è d'Italia, e l'Italia è di Roma. (Vivissimi generali prolungati applausi).

Quindi portiamo l'accento sull'11 febbraio cioè sull'avvenimento, sull'atto che ci riconosce il legittimo pacifico possesso di Roma, perchè questo non era mai accaduto prima. Ora, se si continuasse a festeggiare il XX Settembre noi saremmo semplicemente illogici. Noi quindi festeggiamo la Vittoria e la Pace, la quale ha già dato i suoi risultati benefici.

Festeggiando il XX Settembre, noi potremmo mostrare o far nascere il sospetto che non siamo ancora sicuri di noi stessi mentre noi invece lo siamo, in doppio modo: primo, per i trattati, secondo, per nostra volontà. (applausi). Allora si dirà: dunque il XX Settembre si cancella?, niente affatto. Il XX Settembre è una data; una data che nessuno cancella e nessuno può cancellare, perchè nella storia si può discutere sulla interpretazione del fatto, ma il fatto è là delineato, sagomato, individuato. Il fatto si chiama XX Settembre, legato ad un evento, ad una cronologia, ad un periodo storico.

Crede che dopo queste dichiarazioni la Camera potrà con tranquillità, con italiana, con fascista coscienza dare il proprio suffragio all'attuale disegno di legge. (il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi. Vivissimi generali, prolungati, reiterati applausi).

PRESIDENTE, comunica che i camerati Fera e Basile dopo le parole del Capo del Governo hanno dichiarato di rinunziare a parlare.

Il disegno di legge è approvato.

Discussione dei disegni di legge. Obbligatorietà della istruzione premilitare e modificazione al vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Prendono parte alla discussione gli on. GUGLIELMOTTI e CECI.

GAZZERA, Ministro della Guerra, risponde ad alcuni rilievi dell'on. Guglielmotti, dopo di che invita la Camera ad approvare i disegni di legge.

Gli articoli dei disegni di legge sono approvati.

Un fervido saluto a S. E. Giuriati

PRESIDENTE, indice la votazione segreta dei disegni di legge testè approvati.

Risultano tutti approvati; quello relativo alla modificazione dell'elenco delle feste nazionali è votato con 271 favorevoli e zero contrari.

BAISTROCCHI, desidera porgere al Presidente amatissimo, sicuro interprete del pensiero e dei sentimenti degli onorevoli camerati il saluto affettuoso devoto e pieno di ammirazione della Camera (applausi) Giovanni Giuriati è per noi l'esponente significativo del regime che marcia rapido e sicuro verso mete immancabili.

La seduta termina alle 20.30.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Il Bilancio Statale al Senato

Un discorso di S. E. Mosconi

ROMA, 12.

PRESIDENTE annunzia di aver ricevuto dal Ministro Balbo il seguente telegramma:

Il saluto augurale del Senato e di V. S. commuove me e i miei camerati. Gli aviatori della Crociera Atlantica si sentono orgogliosi della grande missione che la Patria affida loro ed affronteranno ogni ostacolo con fede e fermezza fascista. — Generale: ITALO BALBO.

MOSCONI, Ministro delle Finanze, osserva come anche questo anno l'esame del rendiconto generale dello Stato ha dato luogo ad un profondo ed elevato dibattito che il Governo altamente apprezza. Sente il preciso dovere di riassumere in rapida sintesi la nostra situazione finanziaria con parole franche e con schietta obbiettività limitandosi però al campo strettamente finanziario perchè su quanto riguarda quello economico si riserva di parlare in una prossima occasione lo stesso Capo del Governo. Il generale disagio economico che ovunque si manifesta, porta ad un rallentamento del ritmo di produzione e di consumo, ad un minor gettito di tributi ed a una contrazione delle imposte dirette dovuta alla discesa dei profitti e dei redditi in genere. Prima necessità è però quella di fronteggiare il disavanzo.

In altri Paesi si provvede con nuovi tributi o con mezzi straordinari; in Italia si preferisce dichiarare apertamente la verità e tracciare programmi improntati a profonde e vaste vedute riferentisi a tutta l'economia nazionale. Nessun aggravio fiscale, ma studio di consolidare l'economia su nuove basi facendo sorgere un nuovo generale equilibrio. Il bilancio ha segnato nei primi quattro mesi di esercizio un disavanzo complessivo di 729 milioni, dovuto sia a contrazione di entrate, sia ad aumento, già ben noto, di spese inderogabili come ad esempio quelle militari. Per quanto riguarda la disoccupazione è da rifiutare senz'altro il sistema dei sussidi che non risolve il problema e che anzi sotto certi aspetti può aggravarlo. E' preferibile la politica dei lavori pubblici coi limiti dettati dalla necessità di mantenere l'equilibrio del bilancio e dall'impossibilità di aumentare la pressione fiscale.

Concludendo, afferma che la finanza fascista è conscia della sua responsabilità e salda nella sua fede. (vivi applausi, congratulazioni).

Sono presentate alcune relazioni fra le quali le seguenti del senatore MORPURGO: «Leggi sull'iscrizione elementare e post-elementare nella città di Fiume».

«Esonero dell'amministrazione postale e telegrafica dall'obbligo dell'assicurazione del personale delle nuove provincie».

La seduta è tolta alle 18.45.

Martedì riunione degli Uffici alle 15, alle 16 seduta pubblica.

La nomina di Italo Bresciani a Ispettore del Partito

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo a Ispettore del Partito il camerata Italo Bresciani.

S. E. il Capo del Governo ne ha approvato la nomina e firmato il relativo decreto.

La crisi politica francese

Steeg ha accettato di formare il Gabinetto

PARIGI, 12.

Alle ore tredici il sig. Steeg ha fatto comunicare alla stampa la nota seguente: Steeg si è recato questa mattina dal Presidente della Repubblica per metterlo al corrente delle conversazioni avute nella giornata di ieri. Steeg ha accettato l'incarico di formare il Gabinetto.

Il Ministro d'Australia al Duce

Un colloquio con S. E. Grandi

ROMA, 22.

Stamane il Primo Ministro australiano sig. Schullin ha avuto un colloquio con il Ministro degli esteri on. Grandi a palazzo Chigi. Nel pomeriggio il sig. Schullin si è recato a palazzo Venezia a visitare il Capo del Governo che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Movimento di Prefetti

ROMA, 12.

Con regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

BIZZO dott. Mario, Prefetto incaricato di esercitare le funzioni di Segretario generale al Governatorato di Roma, è a sua domanda collocato a riposo.

PETRONI dott. Furio, Prefetto a disposizione, è incaricato di esercitare le funzioni di Segretario generale al Governatorato di Roma.

GULI rag. Ernesto, Prefetto di Padova, collocato a riposo.

PICHETTI avv. Guido, Prefetto a disposizione, destinato a Padova.

Nè servili, nè cannibali

L'Agenzia Stefani ci trasmette:

ROMA, 12

L'on. Carlo Scorza, Segretario degli Universitari fascisti, ha indirizzato ai Segretari politici dei gruppi la seguente circolare:

«Comunico che proporrò a S. E. il Segretario del Partito la soppressione definitiva di quelle riviste e giornali universitari che persisteranno nella pessima abitudine dei soffietti a gerarchi e gerarchini.

Bisogna che gli Universitari fascisti si convincano una buona volta che devono assumere, dentro e fuori, la sagoma di maschi campioni della razza e non di lustrini degni dell'antichissimo tempo democratico.

I giornali sono fatti per le idee e non per le persone. Le lodi debbono essere sempre proporzionate ai fatti; diremo grandi cose solamente quando saranno compiuti grandi fatti».

Ecco un monito salutare che gioverà alla stampa, e non solo a quella universitaria!

Vi sono dei giornali specializzati nel predicare la fierezza, l'intransigenza, la spersonalizzazione del Partito, e poi scoprono il fianco e cadono nel più fitto degli errori da essi denunciati.

Secondo codesti giornali tutto è grandioso, meraviglioso, geniale: non si sanno accostare a un gerarca, sia pure in quarantottesimo, senza scoprirvi qualche cosa di «imperiale».

Una specie di mania, che nuoce grandemente alla nostra «linea» e agli stessi gerarchi così deificati.

Ma chi potrà ormai estirpare il malvezzo di tanti giornalisti? L'impresa è difficile, ed è meglio curarsi dei giovani. Ahimè, che anche questi sembrano ricordarsi della democrazia del papà o del liberalismo del nonno, e ti fanno dei giornaletti tutti soffietti e panegirici!

Se ne è accorto e preoccupato l'on. Scorza il cui richiamo ai giovani «che devono assumere le sagome di maschi campioni della razza» *farà l'effetto di una doccia fredda ai tanti* «lustrini degni dell'antichissimo tempo democratico».

Ai giornalisti più giovani noi vorremmo anche raccomandare la coerenza e la generosità verso il prossimo, e, nel caso particolare, verso gli ex gerarchi.

Perchè avviene che quegli stessi giornali che hanno osannato al gerarca sono pronti a scarnificarlo il giorno in cui lascia la carica: allora il semidio sceso dall'altare ruzzola difilato nella polvere?

(C'è un giornale romano che sta battendo il record in questo genere di prosa educativa; e al posto del «cliché» che riproduceva due volte per settimana le sembianze del Gerarca, stampa i saggi del più edificante cannibalismo contro lo stesso).

Coerenza, dignità, carattere: ecco la «materia prima» del giornalista fascista: guai se i giovani, e specialmente quelli studiosi, non ne avranno tanta quanta ne occorre per chiudere in modo definitivo il periodo della stampa servile, pettegola e invertebrata!

Giudizi esteri sulla battaglia italiana

per l'adeguamento economico a quota 90

ROMA, 12.

Mentre la lotta ingaggiata dal Governo Fascista contro il carovita, per l'adeguamento dei prezzi a quota novanto si conduce in tutta Italia con fermezza d'intenti e con un sufficiente spirito di comprensione da parte della classe dei proprietari e dei commercianti, tutto il mondo assiste ammirato a questo fenomeno eccezionale, che non è, come si è verificato sempre finora, ripercussione di vicende economiche mondiali complesse ed a lento svolgimento ma il frutto d'una iniziativa di governo energica e recisa.

La prima mossa fu, com'è noto, la riduzione del 12 per cento degli stipendi agli impiegati statali, destinata a sostituire l'aumento delle imposte e delle tasse e ad equilibrare l'intera vita economica italiana con il valore della lira aumentata in potenza d'acquisto con la stabilizzazione a quota 90.

La meraviglia dell'estero è, naturalmente, portata al fatto che un tale provvedimento sia stato adottato con tanta semplicità: e la «Narodni Listy» *di Praga esclama: «Mussolini provvedendo a superare le difficoltà economiche esclusivamente con propri mezzi, dimostra ch'egli ha una salda fiducia nella forza, nella durata e nella resistenza del Regime Fascista». E l'*«Hamburger Nachrichten» *di Amburgo condivide questa ammirazione esclamando: «Mussolini sa ciò che egli può pretendere dalla sua gente e questa è la prova del fuoco! Se essa riesce, (com'è riuscita) fa vedere che le misure di risparmio significano il primo passo di una azione grandiosa contro la crisi mondiale; con la quale l'Italia vincerà ancora una volta qualsiasi concorrenza in virtù della sua disciplina». Anche in America la pronta decisione ha sorpreso e colmato di meraviglia: la* «New York Herald Tribune» *in un editoriale intitolato «Politica fiscale in grande stile» scriveva: «L'improvvisa riduzione di tutti gli stipendi statali, mediante un semplice decreto amministrativo, costituiscono un evento di carattere drammatico che abitualmente distingue gli atti del Regime del Duce. Però è da rilevare, che mentre la democrazia germanica si dibatte fra crisi parlamentari, tumulti, elezioni per giungere ad un bilancio comportante analoghe ma minori decurtazioni, l'Italia applica, benchè più povera simili misure destinate al miglioramento del bilancio senza tergiversazioni».*

Perfino in Francia, dove su tutto quello che si fa in Italia si trova da criticare e da ridere, sono partite, stavolta voci d'ammirazione. «Le Figaro» *esprimeva l'augurio che il Governo francese si decidesse a seguire una buona volta l'esempio del Governo italiano, e tale augurio completava con una calorosa esposizione dei provvedimenti presi da noi, dicendo tra l'altro: «Le misure decise, vera offensiva in grande stile contro il caro-vita sono un atto di coraggio civico che onora grandemente la Nazione che vi si associa con tanta spontaneità. Una mobilitazione economica incomincia. E noi francesi che preghiamo sotto l'apparecchio mortale degli oneri fiscali e della vita sempre più cara, che cosa facciamo? Nulla!».*

L'«Augriff» *di Berlino, riconoscendo apertamente che Mussolini ha in pochi giorni «saputo modificare nettamente una situazione economica stabilizzata da tempo e contro la quale non sembrava possibile agire con qualche concreto risultato» additava al governo tedesco l'esempio del Duce, che effettuato il ribasso degli stipendi ha dato immediatamente agli impiegati un contro valore al sacrificio loro imposto, realizzando una cangrua diminuzione di tutti i prezzi».*

Altri giornali tedeschi polacchi, austriaci hanno illustrato la numerosa serie di riforme adottate dal Governo italiano per il ribasso generale dei prezzi, che ha portato ad una generale riduzione del costo della vita ed hanno indicato il modo in cui analoghe misure potevano essere attuate dai loro governi.

Lo stesso Presidente del Consiglio francese, Tardieu, in un discorso tenuto ad una riunione di commercianti al minuto a Parigi, all'indomani dell'inizio della azione per i ribassi ingaggiata in Italia, pur senza accennare espressamente ai provvedimenti italiani, si riferiva chiaramente ad essi, consigliando i commercianti suoi ascoltatori a comprimere al massimo i prezzi di vendita per la prosperità generale, poichè, egli disse, prosperità non significa felicità, esso vuol dire lavoro, perseveranza, coscienza, ordine e coraggio». Una imitazione pedissequa, come si vede, delle parole del Duce.

E potremmo continuare a mietere nell'abbondante campo che la stampa di tutti i paesi ci offre e troveremmo ancora, oltre alle lodi, insinuazioni e dubbi sul successo della campagna di ribasso da noi iniziata, scetticismi amari verniciati di lode sulle buone intenzioni fasciste, ecc.

Il fatto vero, gli è che l'Italia ha dato al mondo un esempio così luminoso e insolito che ha richiamato su di sè l'attenzione del mondo tutto; degli amici, dei nemici e... dei neutrali, ma in genere tutti, anche attraverso le frasi meno encomiastiche, hanno riconosciuto il valore morale e spirituale dell'episodio italiano così nuovo ed insolito e la grande potenza sociale del Fascismo. E questo riconoscimento è venuto, sia pure a denti stretti e con una certa mal celata rabbia anche dai paesi più accanitamente antifascisti.

Questo interessamento universale, deve riempire di nobile orgoglio tutti gli italiani, i quali hanno ora l'obbligo assoluto di dare al mondo una prova magnifica e decisiva della disciplina fascita.

D. M.

Il cuore della Regina Elena

La pietosa storia di una vedova

ROMA, 12.

La Regina si è occupata personalmente di un caso, veramente pietoso, sottopostole, a mezzo di una supplica, di una povera madre vedova di guerra.

Da circa quattro mesi, dopo aver peregrinato in altri ospedali, era stata ricoverata a Roma, all'ospedale di S. Gallicano una giovane, a nome Maria Stivale, di anni 16, figlia di un valoroso soldato morto al fronte negli ulti fatti d'arme del 1918.

L'infelice era affetta da una grave infezione mascellare. La madre, lasciando a Lecce altre due figliuole, era venuta a Roma, con sacrifici enormi, per assistere la sua Maria, ma proprio in questi giorni la ragazza, dichiarata inguaribile, doveva lasciare l'ospedale, con grave pericolo per la sua cagionevole salute.

La povera vedova di guerra ha allora rivolto una caldissima lettera alla Regina. L'augusta Sovrana si è subito interessata, inviando all'ospedale di San Gallicano, il conte Quirico, medico di Corte, il quale, constatando il caso veramente grave, l'ha subito segnalato alla Regina Elena, che immediatamente ha ordinato che la Stivale venisse ricoverata, a sue spese, nella clinica delle Suore della Sapienza, in via Toscana.

Oggi la povera vedova di guerra, già rasserenata, può assistere la sua filiuola, benedicendo la augusta Sovrana.

Il Principe del Giappone assiste

a una manifestazione aviatoria

ROMA, 12.

Stamane il Principe Imperiale del Giappone S. A. I. Nobuhito, accompagnato dal suo seguito si è recato a visitare l'Aeroporto di Ciampino all'ingresso del quale è stato ricevuto dalle autorità aeronautiche.

Reparti armati di avieri con musica rendevano gli onori. Il Principe ha visitato dapprima il Campo di Ciampino Nord dove à osservato minutamente gli apparecchi da bombardamento, quindi si è recato al Campo di Ciampino Sud dove ha assistito a varie esercitazioni di apparecchi da caccia.

Numerose squadriglie di tali apparecchi sono partite in volo ed hanno eseguito alcune esercitazioni in formazione, acrobazie collettive, evoluzioni a comando con la radio, ecc., alcuni caccia con dispositivo fumogeno, hanno tracciato nel cielo varii disegni scrivendo inoltre, in onore dello altissimo ospite le parole «Nipon». Il Principe davanti alla manifestazione è rimasto vivamente ammirato ed ha espresso il suo alto compiacimento e un particolare ringraziamento ai piloti che gli avevano offerto una così mirabile prova di addestramento ed abilità.

Terminata la visita il Principe ossequiato dalle autorità ha lasciato l'Aeroporto.

Propaganda monarchica in Ungheria

La proiezioni di un film asburgico

BUDAPEST, 12.

I giornali annunciano che prossimamente verrà proiettato in Ungheria un film parlato in cui il principe Ottone di Asburgo avrà una parte di rilievo. Questo film che si sta prendendo ora al castello di Steenockerzeal dovrebbe avere uno scopo di propaganda in favore del giovane principe. Perciò i partiti antimonarchici si agitano contro la proiezione di questo film nel paese.

Lo stato d'assedio all'Avana

Duecento medici scioperano

AVANA, 12.

In seguito ai recenti disordini ieri sera è stato proclamato lo stato di assedio in tutta l'Isola di Cuba. Si sono eseguiti anche parecchi arresti di terroristi.

Duecento medici della città hanno deliberato di mettersi in sciopero se il governo metterà in atto la minaccia di passare alle carceri i professori universitari che si sono schierati in difesa degli studenti, messisi alla testa delle recenti manifestazioni, in seguito alle quali è stato nuovamente proclamato lo stato d'assedio.

Il progetto per le opere pubbliche

per alleviare la disoccupazione americana

WASHINGTON, 12.

Il Senato ha approvato il progetto di legge per le opere pubbliche votato dalla Camera dei rappresentanti per alleviare la disoccupazione, ma ha aumentato da 110 a 115 milioni di dollari le spese previste per l'attuazione del progetto. Questo sarà perciò sottoposto di nuovo all'esame della Camera.

La crisi borsistica in America

Le operazioni di un'altra banca sospese

SPRINFIELD (Massachussett) 12

Si apprende che i commissari hanno preso oggi nelle loro mani l'amministrazione della banca «Sprinfield Trust Company» che ieri in seguito al suicidio del suo cassiere aveva visto una folla di clienti precipitarsi ai suoi sportelli per ritirare i depositi. Come primo provvedimento, reso necessario dai numerosi ritiri di depositi, i commissari hanno sospeso le operazioni della banca che spera di aprire presto i proprii uffici.

Amministratore americano denunciato

per malversazioni valutate a 8 milioni di dollari

HOLLYWOOD, 12.

Nel corso dell'assemblea del consiglio di amministrazione della Gurenty Vullding Loan Association, un amministratore ha dichiarato che un funzionario dell'associazione aveva confessato di aver compiuto malversazioni per varii milioni di dollari. Una prima indagine ha permesso al consiglio di valutare l'ammontare di tale malversazione ad otto milioni di dollari. Il funzionario malversatore era anche amministratore della banca di Hollyvood che da lunedì ha chiuso i propri uffici e di varii altri istituti finanziari.

La Croazia contro l'oppressione serba

Altri nazionalisti croati imputati d'alto tradimento

VIENNA, 12.

La «Gric» — Hrvatska Korespondencija: Corrispondenza croata — di Vienna comunica da Zagabria:

Il Tribunale Straordinario per la difesa dello Stato a Belgrado ha delegato il Tribunale di Zagreb a svolgere il processo contro i «nazionalisti» croati — non già «comunisti», come Belgrado ha fatto riferire all'estero — arrestati da più di 13 mesi, sotto l'accusa di avere appoggiate delle azioni, che hanno menato nella primavera e nell'estate del 1929 agli attentati contro il giornalista del regime. Toni Schlegel e contro parecchi funzionari della polizia, ed anche di far saltare parecchi ponti e dell'attentato alla dinamite contro la caserma della gendarmeria di Zagreb.

Gli accusati principali sono Stepan Javor, notabile commerciante di Zagreb e i partigiani del movimento della giovinezza croato-nazionale Marko Hrannilovich, Dragutin Krijnvak, Matija Saldin, Autun Hertzeg e quindici altri. L'avvocato dott. Mile Budak, uno dei capi del partito del Diritto Croato, anche lui accusato, fu dopo otto mesi di carcere preventivo — assolutamente provata la sua innocenza — messo fuori causa.

Perchè il processo si svolgerà a Zagabria

La data non è ancora fissata, ma il processo avrà luogo prossimamente.

Il Tribunale per la difesa dello Stato a Belgrado giudicherà soltanto in contumacia i due veri autori dell'attentato Miyo Babic e Zvonimir Pospuhil, fuggiti all'estero — sembra in America — appena terminato il processo contro i coaccusati a Zagabria.

Il pubblico croato s'interessa molto a questi due processi, soprattutto a quello che avrà luogo a Zagreb. E tanto più perchè si sa che la legge sulla difesa dello Stato, a causa del detto processo, è stata considerevolmente rinforzata.

Il regime spera con questo mezzo di impedire che il mondo abbia l'occasione di scandalizzarsi di nuovo per il trattamento bestiale fatto agli accusati dagli organi della polizia, come durante il processo Macek nei mesi di maggio e giugno.

Ma poichè non è sicuro di riuscire, ha fissato che il processo che durante gli interrogatori potrebbe svelare delle atrocità — abba luogo a Zagabria; il regime si rende ben conto che tutta la responsabilità, per la tortura dei prigionieri e per la procedura brutale del processo Macek, è ricaduta sopra Belgrado ove il processo ebbe luogo ed è questo che esso tende attualmente ad evitare.

Le torture inflitte agli accusati

Le torture inumane che la polizia jugoslava ha inflitte agli accusati del processo attuale, sopratutto e Styepan Javor e a Hrannilovic, allo scopo di estorcere loro delle confessioni furono riferite dalla stampa straniera.

Inoltre costituirono gran parte dei reclami che i deputati croati ing. Augusto Romontich e dottor Youray Krnjevic esposero in forma di memoriale alla Società delle Nazioni a Ginevra il 25 gennaio 1930 e dell'appello alle delegate delle donne croate presentato al Consiglio Internazionale delle Donne, in occasione del loro Congresso a Vienna il 26 maggio 1930.

Si spera in Croazia che il mondo testimonierà per questo nuovo processo contro i croati lo stesso interesse che già dimostrò per il processo Macek e che i giornali stranieri invieranno a Zagreb dei corrispondenti speciali, che avranno la migliore occasione di informarsi sul posto della vera situazione in Jugoslavia e dei sistemi di governo della dittatura di Belgrado.

L'arresto di 12 ufficiali jugoslavi

La stessa «Corrispondenza croata» comunica da Belgrado:

Sono stati recentemente arrestati dodici ufficiali di diverse guarnigioni — dei quali due a Zagabria. — Sono stati scortati a Belgrado. Sembra che questi arresti abbiano avuto luogo a causa di organizzazione segrete e di spionaggio.

Belgrado danneggiata di 150 milioni

Personalità compromesse nello scandalo

VIENNA, 12.

La «Stunde» ha notizia da Belgrado di un grave scandalo nel quale sono compromesse personalità influenti del mondo bancario e del Consiglio comunale.

Qualche tempo fa un consorzio di banche svizzere ottenne dal Municipio della capitale jugoslava una concessione per l'esercizio delle officine elettriche a condizioni che il giornale dice molto sfavorevoli per il Comune.

Il contratto ha la durata di venticinque anni. Ora sarebbe risultato che il verbale della seduta del Consiglio che approvò la concessione fu falsificato. Alcuni consiglieri, scoperto il falso, hanno presentato denuncia.

Secondo la «Stunde» il danno patito dal Municipio di Belgrado ascenderebbe a 150 milioni di dinari.

Per la prima volta dopo un decennio

il bilancio del Canadà è in "deficit"

OTTAWA, 12.

Il Governo canadese ha testè licenziato il bilancio dello Stato dal quale si rileva che il debito pubblico è aumentato di 22 milioni di dollari. Per la prima volta dopo un decennio il bilancio si presenta in «deficit».

La lotta fra macedoni in Bulgaria

Un attentato sventato durante un'assemblea

SOFIA, 12.

Si apprende che un nuovo attentato è stato commesso contro i seguaci di Mihailoff. Mentre usciva dalla casa del protogeroffista Barcileff, intimo amico di Tomalevski assassinato giorni fa, un ufficiale della guardia è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco. Parecchie persone sono state arrestate in seguito alla scoperta di una bomba posta vicino alla uscita della casa in cui si teneva assemblea del partito macedone Mihailoffista. Un fattorino accortosi della bomba ha fatto appena in tempo a staccarne e spegnerne la miccia.

Un premio d'incoraggiamento

per incrementare la produzione dell'oro

CAMBERRA, 12.

I due rami del Parlamento hanno approvato il progetto di legge col quale si stabilisce di corrispondere un buono di una lira sterlina per ogni oncia di oro in più della produzione media del 1923-30 che verrà prodotto in tutta l'Australia nell'anno 1930-31. Con tale provvedimento il Governo federale spera di dare incremento alla produzione dell'oro incoraggiando il capitale a questa attività nella quale potranno trovare occupazione cinquantamila operai.

La nomina del nuovo Capo

dell'aviazione inglese

LONDRA, 12.

A succedere al capo dell'aviazione civile inglese Sir Sefton Branker che trovò la morte nella catastrofe del dirigibile «R. 101» è stato designato il Maresciallo di aviazione Sir Coeffrey Salmond comandante attualmente le forze aeree in India.

Sir Geoffrey Salmond che avrà la direzione di tutte le vie aeree inglesi è una delle figure più in vista dell'aviazione inglese.

Un magnifico diamante

scoperto da un povero cercatore

RIO DE JANEIRO, 12.

Un povero cercatore di minerali del villaggio di Balisa, nello Stato di Goyaz, ha scoperto in questi ultimi giorni in un terreno che stava esaminando, un magnifico diamante bianco azzurrognolo di cinquemila carati. Ignorando il valore della scoperta, egli si disfece della gemma per la somma di duemila sterline. Pochi giorni dopo il nuovo acquirente, dopo aver fatto tagliare la pietra preziosa in due, ne ha tratta la somma di diecimila sterline.

La nebbia miete altre 15 vittime

I fenomeni di avvelenamento verificatisi anche a Gand

PARIGI, 12.

Si ha da Bruxelles che la nebbia avvelenata della Vallata della Mosa ha fatto altre vittime: si registrano infatti nel villaggio di Engis una quindicina di nuovi decessi avvenuti nella giornata di ieri e se ne temono altri di persone gravemente colpite da sintomi di intossicazione.

Un nuovo fatto viene intanto segnalato: la Fiandra ed i Paesi Valloni hanno avuto anch'essi la loro nebbia avvelenata: mentre si registravano ad Engis ed in altre località lungo la Mosa i fenomeni angosciauti, gli stessi casi di avvelenamento delle vie respiratorie si riproducevano 150 chilometri più lontano e precisamente presso Gand. Tuttavia, in questa località, tali casi non hanno avuto tragiche conseguenze. Numerose persone furono colpite in seguito alla nebbia da malattie alle vie respiratorie come tosse ed asma.

L'Inghilterra prende un interesse particolare alle indagini che si compiono nel Belgio per fare luce sul fenomeno tanto misterioso quanto tragico. La Segreteria del Ministero dell'Igiene a Londra si è messa in rapporto col Dipartimento degli Interni belgo allo scopo di ottenere la comunicazione delle conclusioni dell'inchiesta ufficiale.

Timori della popolazione inglese

per il persistere della densa nebbia

LONDRA, 12.

Non è spento ogni timore nella popolazione per la persistente nebbia in Inghilterra. Molti ricordano il dott. Sbrussel, dell'Istituto metereologico di Glavscow, che sosteneva che durante l'inverno ogni città si trova esposta a gravi pericoli, se la nebbia arriva congiunta ad un freddo eccezionale. La «Lancet» che è una delle riviste più accreditate in Inghilterra dice che le valli del Tamigi del Cljde ed altre della Gran Bretagna sono più aperte e perciò in condizioni migliori di quelle della Mosa che sono ad un livello più basso favorendo così un eventuale concentramento di nebbia e di gelo. Pertanto gli animi possono tranquillizzarsi, la nebbia che ha tormentato in questi ultimi giorni l'Inghilterra non somiglia affatto a quella che ha funestato recentemente la valle della Mosa nè a quella che nel 1880 fece salire in modo impressionante la statistica dei morti nei distretti più popolati di Londra.

Piccino caduto nel fuoco

per uno spintone del fratello

PADOVA, 12.

Una grave sciagura è accaduta in casa della famiglia De Zuani a Ponte S. Nicolò.

Tre figlioletti dei De Zuani stavano trastullandosi in cucina, da soli. Gustavo di 4 anni diede uno spintone al fratellino minore Otello, di 2 anni.

Il piccino cadde fra le fiamme del focolare rimanendovi svenuto. I due fratelli terrorizzati fuggirono gridando. Poco dopo, attratta dalle urla dei fuggitivi, accorreva una vicina, la quale, strappava il povero piccino dalle fiamme che lo avevano orribilmente ustionato.

Egli è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale.

Le sciagure minerarie

13 feriti gravi in una miniera inglese

LONDRA, 12.

Da Barnalej giuge notizia di una grave disgrazia avvenuta nella miniera di carbone situata presso Wonbechar nel mezzogiorno del Jorksuire, ove 13 minatori rimasti feriti piuttosto gravemente hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Barnaley. Non si hanno fino a questo momento maggiori particolari del sinistro.

Statistiche del proibizionismo

Arresti e sequestri in un anno

WASHINGTON, 12.

Dal rapporto annuale della Tesoreria si rilevano i seguenti dati relativi alla applicazione delle leggi proibizionistiche durante l'anno chiusosi al 3 giugno scorso; gli agenti del proibizionismo hanno operato 68.173 arresti e sequestrato 8633 automobili e 64 vapori adibiti al contrabbando degli alcoolici.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

La campagna per il ribasso

Continua con notevoli effetti la campagna per il ribasso dei prezzi e certi negozianti hanno dato veramente prova di avere coscienza dei loro doveri ed anche un sano intuito commerciale, ciò che stabilisce evidentemente un diritto di priorità quasi naturale per l'esercizio del commercio.

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la notizia di un albergo che sembrava non voler seguire le norme dettate dal Governo Fascista ed abbiamo fatto il nome di un altro albergo per contrapposto, che aveva diminuito i prezzi in maniera lodevole. Un comunicato della Delegazione Mandamentale Commercianti, ci avverte che non un solo albergatore pordenonese aveva diminuito i prezzi, ma parecchi, e noi ne prendiamo atto ben volentieri. Però, non possiamo a meno di osservare che lo sapevamo e se abbiamo portato un esempio, vuol dire che sapevamo che quel tale albergatore non era solo Si semplifica, per solito, per non citare una lunga lista di fatti e di persone.

Aggiungiamo che sarà molto bene che la Delegazione Mandamentale Fascista dei commercianti prenda l'iniziativa di citare regolarmente i nomi di tutti quei negozianti che hanno offerto e praticato dei ribassi veramente serii: una specie di citazione all'ordine del giorno insomma! A fare i nomi dei recalcitranti ci penseremo noi e questa sarà precisamente una citazione all'ordine della notte!...

Nella Commissione per gli affitti

Siccome il cav. ing. Luigi Querini, per suo ragioni particolari che ha spiegato al egretario Politico, non ha potuto accettare la presidenza della Commissione affitti, è stato chiamato a presiedere la Commissione stessa il camerata rag. Francesco Cigolotti.

Domenica 14 corrente alle ore 10 alla Casa del Fascio seguirà la prima riunione della suddetta Commissione per gli affitti, alla quale devono rivolgersi tutti coloro che non riuscissero a mettersi d'accordo con il proprio padrone di casa sulla misura della riduzione dell'affitto.

Adunata avanguardisti

Domani domenica alle ore 9, devono trovarsi in sede tutti gli Avanguardisti appartenenti ai reparti pordenonesi, in tenuta ordinaria.

La prima gita invernale del C. A. I.

Domenica la sezione di Pordenone del C.A.I compirà la sua prima gita invernale della stagione 1930-31. Sarà più propriamente una gita sciistica che avrà per mèta il Piano del Cansiglio, ora coperto da un candido e soffice manto. Ai baldi sciatori il nostro augurio in questo rinnovato fervore per il simpatico sport, in questo principio di stagione che si annunzia intensa di sane manifestazioni montane.

Tariffa dei patrocinatori legali

Il Fiduciario Provinciale del Sindacato Patrocinatori Legali rag Francesco Cigolotti comunica che il Sindacato stesso, per uniformarsi alle disposizioni saggiamente emanate dal Governo fascista circa l'adeguamento dei prezzi, ha deciso di ridurre del 15 per cento i diritti e gli onorari fissati nella tariffa del marzo 1930.

Una serie d'infortuni

Antonio Ivan di Pietro di anni 30, operaio presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, nel registrare un regolatore si impigliava il dito mignolo della mano destra fra gli ingranaggi di una macchina. Fu giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

— Teresa Durigon di anni 50, operaia presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, mentre lavorava si feriva il pollice della mano destra. Fu giudicaa guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

— Pecoraro Luciano di Luigi di anni 19, operaio presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, lavorando si feriva il pollice della mano destra Fu giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

— A sei giorni fu giudicato guaribile l'operaio Alfredo Tubero di Italico di anni 16, il quale mentre lavorava si produceva delle contusioni al dito anulare della mano sinistra.

— Antonio Modolo di anni 40, muratore presso la ditta Giovanni Pavan, stava per demolire una armatura. In quella gli cadeva una trave sul piedo sinistro, producendogli delle contusioni. Fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

— Carlo Gaspardo fu Angelo di Anni 50, muratore presso la Ditta Giovanni Pavan, mentre lavorava si feriva alla mano sinistra con una punta di chiodo. Fu giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Gara di calcio

Domani, alle ore 14.30, al Campo Littorio, si incontreranno le squadre di calcio A. S. Dante Alighieri e la Codroipese.

Un furto di pennuti

Tali Marco Turchet e Angela Pellegrinetti Cancian, di Vallenoncello, ebbero la sgradita sorpresa di constatare che, durante la notte, ignoti si erano impossessati di sei grossi tacchini e di dieci galline. Il furto è stato denunciato.

Cinematografi

Questa sera e domani domenica, verrà proiettato al Teatro Licinio il bellissimo film: «Risveglio». Precederà un film Luce.

Al Politeama Roma verrà dato: «Il Manto d'ermellino» e al Cinema San Marco il bellissimo film: «Nostro pane quotidiano» interpretato da Marj Duncan e Charle Farrel. Precederà un film Luce.

Da BRUGNERA

L'ingresso del parroco

(rit.). Lunedì 8 corrente, festa dell'Immacolata, ha preso solennemente possesso della Parrocchia don Amedeo Gorin, il quale da circa cinque mesi si trovava fra noi quale economo spirituale.

Alle ore 9.30 giunse da Francenigo il novello Parroco, che era accompagnato da Mons. Madussi, Arciprete di Sacile e Vicario Foraneo, dal Podestà dott. Sartori presidente del Comitato d'onore e dall'Ufficiale Sanitario dott. Cosimo Giarletta presidente del Comitato esecutivo.

Erano ad attenderlo le autorità civili ed ecclesiastiche ed i membri del Comitato e le rappresentanze con vessillo di tutte le associazioni del luogo. Don Gorin è passato tra la folla festante, sotto archi trionfali, mentre le campane suonavano a distesa.

La chiesa parrocchiale era gremitissima. Mons. Madussi, delegato vescovile, indossati i sacri paramenti, diede lettura della Bolla Vescovile ed in nome di S. E. il Vescovo di Ceneda dichiarò immesso nella Parrocchia don Amedeo Gorin, procedendo quindi alle consegne. Tenne poi un elevato discorso.

Quindi il festeggiato celebrò la solenne Messa in terzo, pronunciando al Vangelo belle parole.

Dopo la cerimonia religiosa fu offerto agli invitati un vermouth d'onore nella Casa Canonica, ove erano esposti i numerosi doni pervenuti al novello Parroco. Quindi nella sala Benelli, riccamente addobbata, a cura del comitato si raccolsero a mensa oltre cinquanta invitati. Alla fine della colazione, servita dall'albergo «Sempione» di Pordenone, furono pronunciati significativi discorsi.

La cerimonia dell'insediamento ha avuto termine alle ore 15, nella Chiesa parrocchiale, con un Te Deum di ringraziamento. Intervenne tutta la popolazione.

Da CODROIPO

Variazioni catastali

Il Comune invita i proprietari di terreni a denunciare prima del 31 dicembre 1930, tutte le variazioni sia in aumento, sia in diminuzione verificatesi nei terreni stessi.

Tali denuncie, da compilarsi in esenzione della tassa di bollo, devono essere presentate coi documenti relativi, all'Ufficio Distrettuale delle imposte di Codroipo direttamente o a mezzo del Podestà del Comune, ed in esse dovrà essere indicato: 1) il nome, cognome e domicilio del denunciante; 2) i dati catastali relativi al fondo nel quale la variazione è avvenuta.

La spesa della verificazione sarà a carico dei richiedenti qualora venga a risultare che la domanda non aveva fondamento nè nel Regolamento generale di conservazione del catasto; nè delle leggi censuarie speciali di ciascun compartimento. Non possono aver corso le denuncie fatte di beni non regolarmente intestati ai loro possessori.

Nella Delegazione del Commercio

Il Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio ha nominato Commissario per la Delegazione locale del commercio il Segretario Provinciale della Federazione rag. Riccardo Bruno Manfrin.

La Codroipese a Pordenone

Domenica prossima la nostra prima squadra di calcio si porterà a Pordenone per sostenere contro quella squadra della «Dante Alighieri» la quarta partita di campionato di Prima Divisione dell'Ulic.

Speriamo che i rossi conseguano finalmente il primo buon risultato.

Offerte alla Congregazione di Carità

In morte di Gilda Polazzi in Peruzzi: Savoia Ernesto fu Pietro L. 5; Toso Giuseppe di Cesare 5; Peruzzi Giovanni 25.

Da BUIA

I nuovi prezzi

Nel Palazzo Municipale si è riunita la commissione composta dal Segretario Politico, dal Podestà, dai membri delle associazioni sindacali signori Nicoloso e Piemonte per stabilire i nuovi prezzi dei generi alimentari di prima necessità, in conformità alle disposizioni impartite dal Governo.

Dopo ampie discussioni e confronti furono stabiliti i prezzi che qui riportiamo:

Riso camolino corrento L. 1.15 il kg. — Riso camolino extra, lire 1.20 — Farina di granoturco 0.75 — Pasta tipo Napoli e Bologna 2,60 — Pasta tipo corrente 2.40 — Zucchero cristallino 6.30 — Zucchero semolato raffinato, 6.40 — Zucchero Pilè 6.50 — Lardo 7.00 — Strutto 7.00 — Conserva pomodoro, 4.00 — Stoccafisso Hammerfest, 6.50 — Formaggio latteria fresco 8.50 — Formaggio grana, 15.00 — Burro naturale, 15.00 — Caffè Santos crudo L. 24 — Caffè Minas, 23 — Caffè Salvador 26.00 — Olio di semi prima qualità L. 5.20 — Olio di oliva classico, 6.50 — Olio di oliva seconda qualità, 6.00.

Da Tarcento

Nell'opera maternità ed infanzia

Ieri, presso la sede del Fascio, si è svolta la riunione del Comitato Fascista Femminile aggiunto di assistenza civile.

Il cav dott. Sebastiano di Montegnacco, dopo aver ricordato alle intervenute lo scopo della riunione, ha spiegato come il Comitato femminile aggiunto possa assolvere, oltre alle tante altre opere assistenziali, anche quella di visitatrici dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

A tal uopo, è stato diviso il territorio del Comune in diverse zone, la vigilanza delle quali venne affidata; alle seguenti signore e signorine: Liesch e Botrè, Tarcento lato nord — Caterina Fontanini e Ines di Montegnacco, Tarcento lato sud — Irma Totis, Oltretorre e Sedilis — Marcella Mini, Bulfons — Franca Grasselli e Treppo Gina, Ciseriis e Zomeals — Regina Gatti, Loneriacco — Romana Morgante, Segnacco e Collalto — Itala Vissà, Sammardenchia — Rina Bernardis e Liesch, Collerumiz ed Aprato — Ada Alessio, Coia.

Benefiche iniziative fasciste

Anche quest'anno il Comitato Fascista d'Assistenza Civile ha disposto di organizzare, come per il passato, la distribuzione del pacco di Natale a tutti i poveri del Comune e la terza Befana Fascista a favore dei Balilla e delle Piccole Italiane.

La cittadinanza vorrà certamente contribuire generosamente per la ottima riuscita delle benefiche manifestazioni.

Della raccolta dei doni furono incaricate le signore e signorine del Comitato Fascista Femminile aggiunto di assistenza civile.

L'abolizione delle regalie

Anche i commercianti di questo Comune, convocati dal Segretario Politico, si sono impegnati, obbedendo alle disposizioni impartite dalla Delegazione mandamentale Fascista dei Commercianti, di abolire la consuetudine delle regalie. E' stato deciso di applicare una penale, contro gli eventuali trasgressori. Inoltre i commercianti stessi, hanno deciso di versare un contributo a favore del Comitato Fascista d'Assistenza Civile per il pacco di Natale ai poveri e per la terza Befana Fascista.

Gara di calcio

Domani i «Canarini» ospiteranno sul loro campo la forte compagine dell'Olimpia «leader» del girone B.

La partita sarà combattutissima e siamo certi che i concittadini daranno tutto il possibile, pur di ottenere una onorevole affermazione. Il pubblico accorrerà numeroso ad assistere all'interessante partita, per portare il suo caldo ed appassionato incitamento ai propri beniamini.

Teatro Comunale

Questa sera e domani domenica, nel nostro teatro comunale sarà proiettato il capolavoro cinematografico «L'uomo che ride» tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo. Precederà una bellissima film Luce.

DA MANIAGO

Il rapporto dei Segretari Politici

(Rit.) L'annunciata riunione dei Segretari Politici e dei Direttorii dei Fasci di questa zona si è svolta in modo perfetto. Erano presenti le rappresentanze di tutte le Sezioni.

L'Ispettore politico di zona sig. Aldo Zeni ha spiegato lo scopo della convocazione e ha dato dettagliate istruzioni sul tesseramento per l'anno IX e l'azione che devono svolgere le commissioni fasciste per il ribasso.

Ha inoltre esaminato la situazione particolare di ogni Fascio, rendendosi conto dell'opera esplletata da ciascuno di essi nei riguardi della revisione degli iscritti.

La visita all'O. N. B.

L'Ispettore di Zona del P. N. F. si è recato a visitare le nostre organizzazioni giovanili.

Ricevuto dal Presidente del Comitato Comunale e dai Comandanti preposti ai Balilla, all'Avanguardia e alle Piccole Italiane, il medesimo, insieme al Segretario politico, Morassi sig. Pietro, ha visitato le singole sedi dei reparti e il doposcuola.

Frattanto i reparti inquadrati con fanfara, si portarono in Piazza Italia dove si disposero in quadrato e furono passati in rivista.

Il Presidente del Comitato, professor Angelo Tevarotto, rivolse all'Ispettore di zona poche parole a nome dell'Organizzazione tutta, pregandolo di esternare al Gerarca provinciale del Partito, co. de Puppi, i sensi della devozione e della fede immutata, assicurando che l'anno IX sarà a Maniago ancor più fecondo di opere per i giovanissimi che costituiscono la pupilla del Regime e le generazioni fasciste di domani.

Rispose brevemente l'Ispettore, compiacendosi dell'efficienza riscontrata, incitando a perseverare sotto la guida delle superiori gerarchie per un sempre maggiore e migliore sviluppo delle giovanissime falangi di camicie nere ed assicurando che delle espressioni rivoltegli si renderà fedele interprete presso il Segretario federale.

Subito dopo i reparti sfilarono in perfetto ordine e andarono a sciogliersi nelle loro sedi.

Alla bella parata assistettero i premilitari il cui comandante mise gentilmente a disposizione per la circostanza la fanfara.

Diminuzione dei prezzi

E' stata costituita dal Segretario politico la Commmissione per il ribasso, chiamandone a far parte le seguenti persone: Centa cav. rag. Vittorio, Zeni Aldo, Piazza rag. dott. Carlo, Attanasi dott. Giuseppe, Tevarotto prof. Angelo, Fioretti dott. Bruno, Valan geom. Luigi, mar. Stevanato Giovanni, mar. Valan Antonio, Rovere Osvaldo e Di Bon Luigi.

E' bene che il pubblico coadiuvi la Commissione nella sua opera di adeguamento dei prezzi a quota 90, segnalando alla stessa tutte le eventuali lagnanze intorno ai prezzi praticati e denunciandole tutte le eventuali infrazioni o inadempienze ai suoi deliberata.

***

La Commmissione fascista per il ribasso ha tenuto una seduta nella quale ha esaminato i prezzi attualmente praticati nei negozi.

La stessa ha constatato come già con l'intervento della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti si sia addivenuto ad una sensibile riduzione dei prezzi, in perfetta relazione coi ribassi ovunque conseguiti.

Comunque, ha interessato la Delegazione stessa perchè voglia segnalarle i listini di tutti i prezzi preesistenti e di quelli ridotti, per l'esame e i debiti confronti con altre località, confidando che da una intensa collaborazione potranno ottenersi ulteriori tangibili risultati.

Per gli affitti, la Commissione ha deciso di invitare tutti i proprietari di case ad accordare col primo corrente ai propri inquilini una riduzione non inferiore al 10 per cento in ossequio a quanto disposto dall'Associazione dei Proprietari.

***

Gli esercizi di Maniago, in uniformità al ribasso, ànno diminuito di centesimi dieci la tazza del caffè espresso, portandola a L. 0.60.

Alcuni hanno anche apportate riduzioni dal 10 al 20 per cento sulle bibite e sul vino.

Attività sindacale

Dal Fiduciario Sindacale della zona rag. dott. Carlo Piazza, veniamo informati che in questi giorni avranno piena applicazione le norme stabilite dal Regime per il ribasso del 8 per cento sui salari in relazione alla battaglia ingaggiata per la riduzione del costo della vita.

Le norme suddette dispongono però che la riduzione stessa non sia applicata a quei salari che nei sei mesi precedenti hanno subito una diminuzione in misura superiore o uguale a quella attualmente stabilita e venga invece ragguagliata all'8 per cento complessivo per quelli che nella stessa epoca subirono ribassi in misura inferiore.

Perciò la categoria filandiere che a Maniago ebbe in questo frattempo una diminuzione di salario del 5 per cento sarà assoggettata ad un ulteriore ribasso di salario del solo 3 per cento.

Nella categoria coltellinai alcune aziende — a causa della crisi dell'industria stessa — apportarono già tempo fa un ribasso dell'8 per cento con l'obbligo però dell'accantonamento in attesa del contratto collettivo regionale. Va da sè che gli operai appartenenti alle aziende suddette non debbono subire allo stato attuale alcuna riduzione di salario.

***

Per intervento del Fiduciario Sindacale è stata risolta una vertenza sorta col Molino Elettrico Costantin e C. in materia di licenziamenti.

La composizione è avvenuta nel senso che la ditta suddetta ha riassunto due dei tre operai licenziati.

Consorzio Irriguo

E' stato tenuto in Municipio lo insediamento del Comitato comunale di Propaganda per il Consorzio Irriguo Cellina-Meduno.

Per l'amministrazione del Consorzio vi intervennero gli ingegneri Vecellio e Marzin, i quali illustrarono ai componenti il Comitato l'importanza del progetto d'irrigazione, la sua perfetta attualità ed i benefici che ne deriveranno all'agricoltura.

E' stata quindi determinata l'azione da svolgere.

Furti

La scorsa notte ignoti penetrarono, presumibilmente con chiave falsa, nella Chiesa della vicina frazione di Campagna dove, mediante scasso di una cassetta delle elemosine, si appropriarono delle offerte dei fedeli ammontanti a 50-60 lire.

I ladri, pur avendo rovistastato tutto il tempio, non asportarono alcuno degli oggetti preziosi che la Chiesa possiede per le sacre funzioni.

***

L'altra sera ignoti involarono all'elettricista Albino Bertolo, da Maniago, una forma di formaggio da lui momentaneamente lasciata, insieme alla propria bicicletta, nel cortile dell'Albergo Montenegro dove egli era entrato a bere con alcuni amici.

Contravvenzione

In seguito a questione sorta con altro individuo per la vendita di un mulo, ier l'altro i RR. CC. dei quali fu chiesto l'intervento, denunciarono il mediatore Giovanni Badin, da Maniagolibero, quale contravventore all'art. 116 della Legge di P. S. perchè sprovvisto di licenza.

Da S. Vito al Tagliamento

Il nuovo Arcidiacono arriva oggi

Alle ore 16 di oggi, sabato, farà il suo ingresso della Parrocchia, il nuovo Arcidiacono Mons. Luigi Cozzi.

La popolazione tutta, gli prepara accoglienza festosa di omaggio e devozione.

Le associazioni e rappresentanze interverranno al ricevimento che avrà luogo all'imbocco del Viale di S. Giovanni.

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

Dopo un anno e mezzo di dolorosa vacanza la Parrocchia di S. Vito ha finalmente il suo Arcidiacono.

Mons. Luigi Cozzi viene a noi adorno delle più elette doti di virtù e di cuore.

L'Jus patrono, nel porgergli il benvenuto, lo assicura che troverà sempre nella popolazione sanvitese devota stima e affetto sincero che lo conforteranno nell'adempimento del suo alto ministero.

Il nuovo Arcidiacono, nel suo apostolato di fede e di carità compirà certo opera feconda di unità e di elevamento spirituale di modo che questa Parrocchia, già così fiorente, riprenderà in rinnovata concordia e serenità le vie del bene.

Cittadini!

«Rechiamoci tutti ad incontrare il novello Capo Religioso della Parrocchia offrendogli così il primo, vibrante augurale omaggio.

«Mons. Cozzi arriverà a S. Vito da S. Giovanni alle ore 16».

I muri delle case appaiono letteralmente tappezzati di striscie inneggianti all'avvenimento che segna una nuova feconda era di prosperità e di pace per tutti.

Da CHIONS

Acqua potabile

La frazione di Villotta esulta. Figurarsi che fino a pochi giorni or sono, quegli abitanti erano affatto privi di acqua potabile e ciò fra gli altri inconvenienti, portava anche quello grave di annuali infezioni tifiche, che nei decorsi anni culminarono con ben 141 casi.

Mercè l'atacrità e la tenacia del nostro beneamato Commissario Prefettizio dott. Cesare Perotti, vinta ogni esitazione, fu di recente costruito un pozzo tubolare a getto continuo che, da una profondità di appena 85 metri, fornisce un'acqua eccellente di un volume superiore a 120 litri al minuto. Se si paragona poi il grande beneficio ottenuto con mite spesa (in confronto di centinaia di migliaia di lire in altri tempi spese per la sola compilazione di progetti per un acquedotto, che lasciarono il tempo che trovarono) non v'ha chi non possa altamente apprezzare l'opera fattiva del nostro Commissario Prefettizio. Egli, con questo suo gesto di provetto e navigato amministratore, ha saputo aggiungere alla generale stima di cui è attorniato, la profonda gratitudine di questi forti e bravi lavoratori.

Da CORDOVADO

Il nuovo Presidente dell'Opera Balilla

E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia che, in sostituzione del dimissionario sig. Vincenzo Segalotti, il Comitato Provinciale, su proposta del Segretario politico, ha nominato Presidente del locale Comitato Opera Nazionale Balilla, il camerata dott. Nino Cappellari.

Tale nomina è stata appresa con gioia dai vecchi squadristi della «Saetta» e delle giovani reclute del fascismo cordovadese.

Al camerata Cappellari, che ha preso parte, con la gloriosa squadra «Saetta», alle azioni della Marcia su Roma, e che da allora ha voluto sempre mantenere la sua iscrizione al Fascio di Cordovado, vada l'augurio più fervido ed il compiacimento più vivo dei fedeli camerati della vigilia.

Da BUTTRIO

Per il Natale dei poveri

Il Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Si avvicina il Natale, e mentre i benestanti si apprestano a festeggiare la ricorrenza lietamente raccolti intorno ai focolari od alle tavole imbandite, vi sono dei miseri, privi di tutto, che nella letizia generale si sentiranno tristemente soli.

Chi ha cuore deve pensare alla penosa situazione di questi sperduti della vita; chi ha cuore non può non sentire l'umano dovere di provvedere affinchè anche per essi vi sia il Natale che arrechi loro un raggio di bene.

Rivolgo perciò caldo appello a tutti coloro che possono onde contribuiscano con una offerta in danaro od in generi alimentari a raccogliere i mezzi per distribuire alle famiglie più bisognose un pacco contenente il necessario per un frugale pranzo natalizio.

Il Fascio apre la sottoscrizione con la somma di L. 50. Confido che tutta la popolazione risponderà concorde a questo mio appello di solidarietà umana.

Il Segr. Politico: *Col. Petrosini*».

Da NIMIS

Il ribasso delle pigioni

Continuando nell'opera intesa ad adeguare i prezzi al valore della lira, il Podestà del Comune cav. Italico Comelli, ha radunato in Municipio tutti i proprietari di case e terreni. Essi, in numero di cinquanta circa, hanno aderito all'unanimità di ridurre le pigioni del 10 per cento a partire dal 1. dicembre.

Da FAGAGNA

Nuovo Commissario Prefettizio

Con vivo compiacimento la popolazione ha appreso che S. E. il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio per il Comune il sig. Ugo Da Broi in sostituzione del consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Nocker, il quale ha dovuto lasciar la carica per assumere altri importanti incarichi.

Nel mentre salutiamo il cav. uff. Nocker e gli facciamo i migliori auguri, ci felicitiamo col sig. Da Broi che tutti conoscono, stimano e apprezzano per le elette qualità che lo distinguono.

Per la vigilanza dei prezzi

Presieduta dal segretario politico, si è riunita l'altra sera la Commissione per la vigilanza e l'adeguamento dei prezzi. Erano presenti il Commissario prefettizio e tutti i membri.

Di comune intesa sono stati fissati i primi accordi perchè le direttive del Regime abbiano una pronta e integrale attuazione.

Il Commissario Prefettizio ai Combattenti

La presidenza della Sezione Combattenti ha inviato al Commissario Prefettizio ex combattente sig. Ugo Da Broi una affettuosa nobilissima lettera di felicitazione e di augurio.

Il Commissario ha così risposto:

Fra le tante lettere di felicitazione giuntemi per la mia nomina a Commissario prefettizio per il Comune di Fagagna, la più gradita e la più cara al mio animo è quella della Sezione Combattenti di Fagagna.

Le sentite e veramente affettuose parole mi hanno commosso.

I Combattenti sanno di essere da me sentitamente amati; nulla perciò sarà da me lasciato intentato per essere ad essi utile.

La prego perciò, sig. Presidente, di rendersi interprete e di esternare a tutti i combattenti il mio grato animo e dire loro che io mi sento sicuro di averli tutti stretti a me con affetto fraterno per obbedire agli ordini e comandamenti del Duce.

Fraterni affettuosi saluti.

f.to *Da Broi*».

Il mercato di Natale anticipato

Il Commissario prefettizio del Comune rende noto che il mercato ultimo di dicembre, invece di aver luogo giovedì 25 giorno di Natale, sarà anticipato e avrà luogo mercoledì 24

Da REMANZACCO

La vigilanza dei prezzi

In una sala del Municipio furono convocati dal Segretario politico sig. Alfio Urzì presidente e dal Podestà sig. Agostino Angeli i membri della commissione comunale di vigilanza dei prezzi e dopo un'accurata revisione vennero stabiliti i seguenti prezzi di vendita al minuto.

La commissione non si concede soste; essa continua nella sua opera indefessa di controllo perchè tutti i negozianti osservino i nuovi prezzi.

Abbiamo anche appreso con soddisfazione che la commissione stessa, seguendo le direttive della Federazione Friulana del P. N. F., ha invitato tutti i padroni di case di abitazione e di negozi a ridurre dal primo dicembre corrente anno del 10 per cento gli affitti fin'ora praticati, riservandosi di esaminare più attentamente tutti quei casi meritevoli di seria considerazione:

Pane cornetto a pasta dura lire 2.10 al kg., pasta tipo Napoli L. 2.60, Pasta Napoli, 2.80; riso camolino, 1.20, brillato, 1.20; Maratello, 1.60; farina di granoturco, 0.75; formaggio Emmenthal, L. 9; Latteria nostrano, 8; grana stravecchio, 16; burro nostrano, 14; burro latteria, 15; Caffè crudo Minas, 21.50; Santos superiore, 24; Salvador, 26; Zucchero raffinato semolato, 6.40; raffinato Pilè, 6.50; Olio semi tre stelle 5.10 al litro; due stelle, 5; olio oliva, 6.40; tonno all'olio, 15 al kg.; Tonnetto, 12; filetto di sgombro, 11, baccalà Hammerfest, 6; baccalà ammollato, 2.50; petrolio 1.60 al litro; salame stagionato lire 15 al kg.; salsiccia 9; cotechino, 6; lardo nostrano 6 e 7; strutto nostrano, 6; carne di vacca primo taglio 6; secondo taglio 5; carne di manzo o vitello maturo primo taglio L. 7; secondo taglio Lire 6: vitello primo taglio L. 8; secondo taglio, 7; vino nostrano (bianco e nero) al litro, 3.60; caffè in tazza, 0.50; caffè espresso L. 0.60.

Da PAVIA DI UDINE

La Commissione per i prezzi

Il Segretario Politico dott. Mario Soldà in ottemperanza delle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale Fascista ha nominato la Commissione Comunale per l'adeguamento e controllo dei prezzi di tutte le merci, nelle persone dei signori: dott. Mario Soldà, Segretario politico, Presidente della Commissione — dott. Antonio Lovaria, Commissario prefettizio del Comune — dott. Umberto Sandrini, medico ed Ufficiale Sanitario, per gli intellettuali — dott. Enrico Sandrini, dirigente dell'Ufficio Prov. di Collocamento, rappresentante degli operai — Anselmo Deganutti, Fiduciario Sindacati Industr. e membro del Direttorio — Antonio Nonino, Fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura — conte Giovanni Agricola, membro del Direttorio e rappresentante dei proprietari — Umberto Calice — Pietro Gorizutti — Ernesto Passone — Rinaldo Marano.

La Commissione si riunirà entro la corrente settimana, presso la sede del Fascio di Lauzacco.

Da BAGNARIA ARSA

Nuovi ribassi

Anche nel nostro Comune rurale, mercè l'appassionata attività del nostro Podestà geom. Natale Vidal e del nostro Segretario politico, si è costituito il Comitato permanente per la riduzione dei prezzi, presieduto dallo stesso Segretario politico. Questi dopo avere trattato ampiamente e lucidamente il motivo della riunione, dimostrando come in tutte le branche della industria del Commercio ecc.; devesi addivenire ad una riduzione dei costi, in ordine alle direttive emanate dal Governo Fascista.

Dopo una breve discussione, nella quale ognuno espose il proprio parere, sono stati convenuti i prezzi, di comune accordo con i commercianti di generi alimentari ed affini, presenti tutti i rappresentanti dei gruppi sindacali; con il ribasso del 10 e 12 per cento.

Il Comitato ha stabilito che lagnanze, denuncie, reclami contro ogni eventuale inadempienza devono essere riferite agli uffici comunali, dove saranno esaminate, con la massima serietà e che serviranno di base per gli ulteriori sviluppi della campagna.

Necessita quindi un controllo serio da parte degli organi del Comune, perchè il Comitato raggiunga i migliori risultati meritando così un plauso dal ceto agricolo ed operaio numeroso in Comune.

Da CAMPOFORMIDO

La commissione per i prezzi

E' stata formata una Commissione composta dai membri del Direttorio e da varie personalità esponenti di questo Comune, con il preciso incarico di sorvegliare sul ribasso generi di prima necessità e principalmente sul ribasso degli affitti terrieri. E' stato pure formato un ufficio d'informazioni e controllo economico, che ha il compito di vigilare sugli affitti e sui negozi, in modo che nessuno possa sfuggire alle tariffe dettate della detta Commissione.

Tutti gli agricoltori che possiedano terreni e case in affittanza, qualora non credessero giusta ed equa la quota d'affittanza, potranno rivolgersi alla suddetta Commissione la quale deciderà caso per caso.

Oblazioni

Le signorine M. Bernardi e D. Giacomelli dalla lontana Africa mandano in offerta alla Società Calcistica di Campoformido Lire cinque cadauna.

La preda

Venne presto la sera e con essa la bufera raddoppiò di violenza. Mostruose ondate frangevansi con fragore assordante sulla scogliera, sollevando nembi candidi di spuma che, all'incerto balenare dei lampi, assumevano strane sembianze di bianchi spiriti vaganti su quell'oceano irato. Al fragor delle onde facea eco lontano il rumoreggiare del temporale, scatenatosi al parossismo del furore in quell'orrida notte, e il mal genio del mare, nei brevi istanti di tregua della tempesta, sogghignava feroce squassando con un vento freddo di morte le capanne del povero villaggio mentre le raffiche perdevansi, ululando sinistramente, nelle gole dei monti lontani, simili a ciclopici mostri stesi in agguato nella ombra.

Nessuno dormiva quella sera nel piccolo villaggio bretone, composto di poche e misere casupole, quasi abbarbicato sui fianchi di quell'ingrata scogliera. Al mattino erano partite le barche per la pesca e nessuna di queste era ancora tornata; certamente la tempesta le aveva colte sulla via del ritorno o le misere imbarcazioni stavano ora lottando disperatamente contro la furia degli avversi elementi. Un'ansia mortale regnava in quelle misere capanne, dalle quali l'essere amato ora mancava, assorto lontano nella tremenda lotta col mare, perenne ed infido nemico, pur sì caro a quelle rozze anime di pescatori, nati sul mare e destinati, quasi tutti, a dormire in esso l'eterno sonno della morte. Flebili lamenti udivansi fra quelle umili pareti; pianti di bimbi assonnati che le madri serravano stretti fra le braccia nella spasmodica ansia di dolore, quasi temessero che una mano ignota li volesse loro strappare, mentre da ogni capanna, da ogni anima, innalzavasi a Dio un coro di preghiere ferventi. Nella chiesuola affollata di donne piangenti, di fanciulli instupiditi dal trambusto il buon parroco impartiva benedizioni, esortando alla calma e assicurando che il Signore vegliava in Cielo e non sarebbe stato sordo a tanto strazio.

Entrò nella cappella un uomo a portar nuove: «La tempesta non tende a scemare e sul mare non si scorge ancor nulla. Bisogna pazientare: sono tutti nelle mani di Dio». Le preghiere e i lamenti taciutisi un istante ripresero, soffocati però dal fragore del l'uragano.

Laggiù sul greto, ove l'onda spaccavasi col suo lagubre lamento, lambendo a tratti la soglia di una capannuccia miracolosamente sfuggita ai marosi, una bimba sola vegliava. Nella nuda capanna illuminata a stento da una lucerna fumigante, la povera bimba abbandonata se ne stava prostrata ai piedi d'un misero giaciglio e pregava con mistico raccoglimento. Il suo bel volto, bagnato da due cocenti lacrime, mirava l'immagine della Vergine con sguardo quasi affascinato, e la scialba luce che batteva su quel viso angosciato denotava lo strazio della piccola anima e la di lei fervente preghiera: «Madonnina bella! Tu che proteggi ed ami gli infelici, tu che alla Pasqua mi togliesti la mamma adorata, per averla al tuo fianco, non devi permettere che il babbo, che è tutto per me, perisca questa notte sul mare! Non ho più nessuno che mi ami sulla terra e mi sento così piccina. Prendi piuttosto me! Avrò allora lassù la mia dolce mammina e con lei pregherò per il povero babbo. Deh! Tu che sei tanto misericordiosa, lascia che le barche rientrino salve dalla pesca! Troppi bimbi rimarrebbero soli, senza babbo e senza pane! Tu che sei tanto buona e che mi ascolti, esaudisci la mia preghiera».

Si rialzò la misera fanciulla col volto irradiato da una luce divina, colla novella fede attinta nella preghiera e a lenti passi, quasi come un'automa, prese la lucerna dal rozzo tavolo ed uscì nella notte. La tempesta imperversava sempre e, d'improvviso, l'onda fredda spruzzò il volto della bimba: essa con lo sguardo lontano sul mare, tenendo alto il lumicino che portava stretto nell'esile mano, inoltrò impavida sull'infida roccia e insensibile all'onda ormai minacciosa che sussurrava ai suoi piedi la canzone affascinatrice della morte, s'irrigidì, ferma come una statua, e continuò, col volto proteso nelle tenebre, a guatare l'immane oceano, alzando a tratti il lucignolo fumigante che, ai suoi occhi, prendeva sembianze di luce immensa rischiarante il cammino dei poveri naviganti. Essi erano laggiù, certamente scorgevano quella luce di speranza, bisognava resistere ed attendere l'alba; solo allora i pescatori avrebbero potuto rientrare.

Poco alla volta però quel misero corpicciolo fu scosso da brividi di freddo, quegli occhi s'annebbiarono attirati dal gorgo spumoso; ricadde quella manina stanca, ed il vortice scrosciante allungando le sue viscide spire strappò la vittima dalla roccia con una risata di scherno che risuonò tetra nella notte.

Alle prime luci dell'alba la tempesta s'acquetò. Le povere barche peschereccie che avevano dovuto lottare strenuamente tutta la notte con la bufera, poterono rientrare salve in porto. L'avido mare aveva avuto la sua parte, ed ora, pago dell'innocente preda che tenea gelosamente stretta nel suo freddo amplesso, si placava. L'aurora rosea che sorse quel dì, illuminò sul greto il povero pescatore che fermo sull'alta roccia, coi capelli scarmigliati dalla brezza fissava il mare immenso. Il suo grido disperato di richiamo risuonava e perdevasi sulle placate onde, e solo rispondeva l'eco lontana con un flebile e dolce lamento di bimba. Si staccò l'uomo dalla rupe e pianse, come solo può piangere un padre.

ITALO MOSCA

Londra nella nebbia

Inciampi della circolazione che costano milioni

LONDRA, dicembre.

(U. P.) — Svegliandosi stamane, i Londinesi si trovarono avvolti in una nebbia più fitta delle peggiori nebbie degli anni scorsi. Molti si voltarono sull'altro fianco, nel loro letto, giacchè la nebbia è sempre ammessa, a Londra, quale giustificazione per chi arriva in ritardo. Quest'ultimo pericoloso nebbione londinese era bianco, non apparteneva quindi alla caratteristica sottospecie londinese detta «brodo di ceci». Si poteva discernere ancora qualche cosa ad un metro o due di distanza, tuttavia la visibilità era piuttosto disturbata che migliorata dall'accensione di tutti i lumi in istrada. Ad ogni crocicchio si formavano ingombri insanabili; veicoli e pedoni non potevano procedere se non a passo di lumaca. Molti scontri ed innumerevoli accidenti minori si produssero. I posti di soccorso furono chiamati circa dodici volte in un'ora.

Il danno causato da un vero nebbione inglese è valutato a circa 90 milioni di lire il giorno, calcolando i mancati guadagni. Se, la mattina, si può ancora veder qualche cosa ad alcuni passi di distanza, nel corso della giornata la nebbia diventa per lo più ancor più scura e impenetrabile, sicchè nessuno può uscire a fare spese. Si scaldano allegramente le abitazioni e da quattro milioni e mezzo di comignoli la nebbia fa scender fuliggine sulla città. La sera, per lo più non resta in funzione che la ferrovia sotterranea, così gremita che riesce quasi così pericolosa come le strade tenebrose.

Quest'ultima nebbia fu per i Londinesi una sorpresa, giacchè — secondo loro — sono anni che non si era avuto a Londra un vero nebbione. Infatti una nebbia che permetta di vedere a cinque metri di distanza è da loro chiamata «leggero vapore». Dato il pericolo delle nebbie londinesi, la città mantiene una commissione permanente col solo scopo di escogitare provvedimenti per limitare il pericolo causato da quelle. Espediente principale è considerato quello di disperdere le nubi di fuliggine che sovrastano Londra. Come un membro della Commissione riferisce all'United Press, dacchè è aumentato il consumo dell'elettricità, negli anni 1915-1921, il periodo delle nebbie è sensibilmente diminuito. Ma dal 1921 in poi non si è avuto ulteriore miglioramento.

Com'è scomparso

un tirannico indumento femminile

PARIGI, 12.

Si ha da Washington che si è appreso l'altro ieri in quale modo la signora Roosevelt Longworth, figlia dell'ex-Presidente, diede il consiglio al Governo durante la guerra di far servire per la costruzione delle navi da guerra l'acciaio normalmente impiegato per confezionare i busti.

E' da osservare che la signora Longworth, che come moglie del Presidente della Camera dei Rappresentanti fu per molto tempo una delle personalità più caratteristiche di Washington, è colei che lanciò la cintura pieghevole, senza molle, e che soppiantò il busto nella «toilette» femminile. Questa cintura ebbe un successo fulmineo fra le americane all'epoca della guerra e si diffuse in tutto il mondo.

E' il signor J. L. Repogle, famoso industriale e presidente durante il conflitto mondiale della Commissione delle Industrie di guerra, che ha fatto questa rivelazione alquanto inattesa. La signora Longworth ha riconosciuto l'autenticità della narrazione.

Secondo il signor Repogle i fabbricanti di busti chiedevano l'acciaio che era necessario ai loro lavori; ma il prezioso metallo era quasi introvabile a causa del bisogno che ne avevano le fabbriche di armi e di munizioni. Una inchiesta condotta dal signor Repogle stabilì che i fabbricanti di busti impiegavano 29.000 tonnellate di acciaio, quantità sufficiente per costruire due grandi incrociatori. Rendendosi conto che la signora Longworth era l'arbitra indiscussa dell'eleganza americana femminile e che era la sola donna che potesse ottenere il risultato voluto, il Repogle le chiese per telefono se la confezione dei busti fosse cosa indispensabile. La risposta della signora Longwarth fu formale: «No, certamente!». Allora il signor Repogle avvertì il Ministero interessato di non dare soddisfazione alle richieste dei fabbricanti di busti; e si cominciò da quel momento ad impiegare l'acciaio destinato a quell'articolo muliebre per la costruzione di incrociatori. Fu così che cominciò l'era della «flapper», della «silhouette» elegante, sfuggita alla costrizione barbara del busto.

Il Natale di un cuoco celebre

Il "menu" di Prosper Montagne

PARIGI, dicembre.

(U. P.) — Prosper Montagne, il re dei cuochi di Francia, che ha preparato a centinaia di monarchi di Presidenti e di multimilionari i pranzi più squisiti, non ha avuto difficoltà a rivelare all'United Press il suo «menu» natalizio di quest'anno. Incominciò a fantasticare senza freno su tacchino arrosto, tartufi e plum-pudding, e fu necessario richiamarlo alla realtà con qualche domanda precisa. — «Potrà quest'anno la cena di Natale riuscir composta così bene, così bella e lieta come negli anni prima del 1914?».

— Sì! — rispose egli prontamente. — Una tavola accurata è il centro della civiltà. I nostri progenitori si raccoglievano intorno ad un focolaio comune, ad arrostir carni, a cuocer pane e a bollir pesci: così la cucina divenne la culla della civiltà e del progresso».

Il «menu» natalizio di Prosper Montagne, cui gli sarebbe particolarmente di allegare un intero volume di commenti, comprende il seguente non sgradito assalto allo stomaco:

Ostriche con fettine di pan di segala e molto burro.

Consommé al sedano con crostini dorati.

Salsicce di sangue scure e chiare con senapa e stiacciate abbrustolite nella cenere.

Passera di mare in umido alla Marcel Borin con contorno di filetti di carpione e frittelle ripiene di gamberetti.

Cosciotto d'agnello allo spiedo.

Arrosto di tacchina à la mode l'èrigourdine, trifolato e imbottito di marroni.

Fegato d'oca trifolato.

Sedano.

Insalata di tartufi alla Brillat-Savarin.

Formaggi.

Pesca Melba.

Plum-pudding fiammeggiente.

Frutta.

Vini delicati, che non ottundano il palato.

Altre manifestazioni artistiche alla Capitale

la futura pinacoteca vaticana

ROMA, dicembre

La notizia, della visita fatta del Duce allo studio dello scultore Rutelli, per ammirare il monumento equestre che lo scultore italiano ha approntato in onore di Anita Garibaldi, monumento che sorgerà sul Gianicolo accanto a quello del Gallori a l'Eroe dei due mondi, mi ha invogliato a parlarvi ancora una volta d'arte e precisamente delle mostre che giornalmente si succedono nella città Eterna, la città artistica per eccellenza, e mi ha ricordato una promessa fattavi a proposito della nuova pinacoteca Vaticana, nell'ultima mia in cui vi riferivo le impressioni della Mostra Internazionale d'Arte Sacra.

Contemporaneamente a questa, che furoreggia per concorso di pubblico, si sono aperte a Roma parecchie altre Mostre minori, nuove.

Nel Torrione di Villa Aldobrandini, in tre grandi saloni è stata inaugurata sotto gli auspici del Patronato scolastico la «Mostra dei lavori del Doposcuola», mostra originale e curiosa che interessa vivamente i visitatori; alla Accademia di Belle Arti un'altra esposizione è stata ordinata per il concorso al Pensionato d'architettura, offrendo al giudizio del pubblico le creazioni dei giovani concorrenti sul tema «Progetto di R. Ambasciata Italiana nel Sud-America», molte delle quali concezioni nobilissime ed originali ed alcune pregevolissime; nelle Sale di «Fiamma» a Via Bocca di Leone è esposta una nutrita serie di paesaggi e vedute di California del pittore Rinaldo Cuneo, ligure di origine, ma nato a S. Francisco, e che contempera artisticamente nei suoi quadri la calda ispirazione latina, con la compassata rigidezza americana; nella «Galleria del dipinto» a Via S. Susanna, un'altra esposizione è aperta al pubblico, quella personale di Cesare Tropea, un'artista meridionale che ebbe lunga dimestichezza col Morelli, col Palizzi e col Toma, ed ora è domiciliato a Roma; arte ottocentesca la sua ma serena e spontanea, che dà un senso di gioia all'occhio ed al cuore.

Vi basta? se non vi basti aggiungerò che è imminente l'apertura col patrocinio del «Sindacato Nazionale degli Artisti» di una mostra retrospettiva del grande pittore milanese, Emilio Gola, che fu una delle più notevoli figure d'artista di questi ultimi tempi.

Ma non è finita ancora: un'altra interessantissima esposizione se se non proprio d'arte, ma che con l'arte ha molte affinità, è il «Concorso fotografico» indetto dal'Artigianato.

Ad esso hanno partecipato professionisti di tutta Italia iscritti alla Federazione Fascista degli Artigiani, e nell'«Aranciera di Villa Umberto» sono raggruppate molte centinaia di lavori, ripartiti in quattro sezioni: «paesaggio, composizione, ritratto, fotografia futurista... Gli scopi del concorso sono due: valorizzare ed esaltare le bellezze naturali del nostro Paese (tra le quali, naturalmente quelle femminili così abbondanti in tutta Italia e dare incremento sia nel campo tecnico, sia nel campo [illegible] creativo a quell'arte «nata», come contò il Boito, da un raggio e da un veleno».

E l'ispirazione artistica in composizioni piene di originalità si trova frequentissima; studio psicologico ed effetti di luce risaltano meravigliosi in molte figure isolate ed in molti gruppi di figure; o composizioni originali a soggetto e panorami vaporosi si avvicendano di sala in sala, pieni di una plasticità luminosa, che fanno dei fotografi dei veri e propri artisti.

Vedere per credere... se c'è chi non creda.

* *

Passando da queste esposizioni effimere ad una grande esposizione permanente eccoci a parlare della futura pinacoteca Vaticana.

Essa è oggi a planterreno del palazzo Belvedere, a cui si accede da Via delle Fondamenta, ma sarà appena possibile, trasferita in un apposito palazzo che si sta fabbricando, ed è già completo nella parte muraria, su progetto dell'architetto Luca Beltrami di Milano; progetto di linee semplici ma di potente ed armonica struttura, alla cui realizzazione attende il giovane architetto Pietro Castelli Naturalmente il fabbricato in parola sarà l'ideale dei musei perchè è il più moderno e costruito espressamente a tale scopo su l'esperienza del passato e del presente, per il quale è stata studiata accuratamente la disposizione dei piani e delle sale, la distribuzione dei finestroni che vi daranno luce, le comunicazioni tra i vari ambienti, ecc.

In relazione agli ambienti stessi è già stata definita la futura distribuzione dei quadri, a cura del competentissimo e sapiente ordinatore prof. Biagetti, Direttore artistico per le pitture delle gallerie e dei Sacri Palazzi Apostolici; il quale realizzerà in questa nuova adatta sede il progetto cui da anni aveva dedicato con passione artistica la sua attività, e cioè la razionale sistemazione dei mirabili capolavori d'arte pittorica che fanno del Vaticano un insuperato centro d'arte di tutte le età, progetto che ha ottenuto l'aprovazione piena ed intera del comm. Nogara, direttore generale dei Musei e delle Gallerie Pontificie e dello stesso Senatore architetto Beltrami.

Secondo i criterii che saranno seguiti dal prof. Biagetti i quadri del Vaticano avranno una collocazione diversa e più razionale

Il gran piano nobile dell'edificio comprenderà una grandiosa serie di bellissime sale, nelle prime delle quali saranno collocati in ordine cronologico le opere pittoriche anteriori a Raffaello, per arrivare poi ad un gran salone, centro artistico di tutte le Pinacoteche, culmine ideale dell'ascesa attraverso i secoli precedenti, reggia incomparabile di grazia e di gloria: la sala di Raffaello. Ad essa seguiranno altre sale con i quadri dei pittori appartenenti ai secoli successivi fino al settecento.

Nella prima sala a cui il visitatore arriverà, varcando l'ampio solenne e luminoso ingresso, saranno collocati affreschi di gran de valore provenienti dalle chiese di S. Nicola in Carcere e di S. Agnese, affreschi dei secoli IX e XI, che annunziano nelle loro finezze ingenue, ma pur notevolissime, il primo passo dell'arte italiana verso i fulgori del cinquecento.

Faranno corona a queste prime affermazioni d'arte, numerose tavolette dell'epoca russo-bizantina, come passaggio al primo gigante della pittura italiana: Giotto, i cui capolavori saranno contornati da quelli di tutti i gloriosi e delicati trecentisti fino agli albori del secolo XV.

Melozzo di Forlì, il Beato Angelico avranno posto nelle sale seguenti, una delle quali accoglierà i «Polittici» dei sommi Crivelli, Alunno, Lippi, Benozzo, ecc., ed un'altra, i predecessori di Raffaello; il Perugino, il Pinturicchio, Lorenzo di Credi, il Montagna. Da questa sala si entrerà nel salone già accennato, trionfo dell'Urbinate, nella parete di sfondo del quale salone domineranno i tre capolavori «La Trasfigurazione» la «Madonna di Foligno» e la «Incoronazione di Maria», e torno torno alle altre pareti saranno collocati i noti dieci arazzi, eseguiti su cartoni dello stesso Raffaello.

Uscendo dal salone raffaellesco si troveranno in altre sale tutti i grandi cinquecenteschi: primi gli scolari e seguaci dell'Urbinate: Giulio Romano, Lo Spagna, il Sàdoma e poi i colossi della scuola lombarda e veneta: Leonardo, Tiziano e Paolo Veronese; infine in un'immensa luminosissima aula ottagonale troveranno posto i grandi del seicento, gli iniziatori dell'epoca moderna: Caravaggio, Domenichino, Giorgione, Sassoferrato, Murillo, Maratta, Ribera ecc. Un'ultima sala sarà destinata alla raccolta dei ritratti, tra i quali particolare importanza avrà la iconografia dei Pontefici, che è tanto desiderata e sarà tanto interessante. Nel piano inferiore avranno sede le mostre di opere di arte minori; vi saranno sale per il deposito di quadri e di arazzi per i lavori di restauro, un gabinetto sperimentatore con adeguati strumenti, e finalmente l'archivio speciale il quale darà, tra l'altro, la storia fotografica dei restauri che si vengono a mano a mano compiendo.

Quando sarà così completamente organizzato (ed auguriamoci ciò avvenga relativamente presto) il nuovo palazzo della Pinacoteca Vaticana costituirà quanto di più perfetto e di più moderno si possa immaginare per un museo, e sarà certamente un'opera magnifica che darà lustro e decoro al già glorioso pontificato di Pio XI, felicemente regnante.

d. m.

Il mio atterraggio di fortuna nella Giungla

La narrazione che segue è tratta da appunti della nota aviatrice sportiva Mrs. Victor Bruce, moglie del figlio minore di Sir Abordare, la quale «durante il volo» li dettò al suo «apparecchio fonografico». La narrazione è stata messa a disposizione della «United Press» dal giornale di Sciangai «Shangai Post e Mercury».

SCIANGAI, dicembre.

(U. P.) — «Lasciai Korat (Siam) alle nove del mattino. Mi attendeva un lungo volo di 600 chilometri al disopra delle giungle del Siam. Un atterraggio su questo percorso, fittamente boscoso, appariva impossibile. Superai il fiume Mekong, che segna il limite della cosidetta catena dei monti annamiti, una delle contrade più pericolose di questo paese. Iniziai la trasvolata dei monti ma il tempo si guastò. Come appresi più tardi, imperversava contemporaneamente un tifone lungo la costa cinese, recando gravi danni a molte isoette.

Ben presto notai che ore gravi mi attendevano. La pioggia faceva abbassare il mio velivolo sino al livello delle vette degli alberi. Credetti giunta la fine, giacchè non riuscivo a scorgere alcuna radura. Ma infine la sorte mi fu propizia: scorsi, attraverso la pioggia torrenziale, una macchia chiara, che poteva essere una radura. Senza studiar molto la conformazione del suolo, che del resto non mi sarebbe stato possibile, scesi e toccai il suolo senza danni.

Mi trovavo nel mezzo della giungla, su un prato isolato. Nessun essere vivente nelle vicinanze. Rimasi impotente sul mio sedile di pilotaggio, e trascorsero varie ore prima che io potessi riflettere al da farsi. Mi sentivo molto a disagio, giacchè a Bangkok mi avevano detto esservi qui molte tigri, specialmente pericolose in una zona, come questa, senza risorse alimentari. Afferrai la mia rivoltella, spiando ansiosa da tutte le parti. Ma, poichè nulla si moveva mi tranquillai e posi mano alla mia carta topografica.

Scopersi sulla carta due località, l'una sulla riva siamese, l'altra sulla riva franco-indocinese del fiume Mekong, dalle quali non doveva essere molto lontana. Schiaritosi il cielo, verso le tre pomeridiane, ripresi il volo e seguii il corso del fiume. Fui di nuovo fortunata: una delle due località aveva una specie di campo d'aviazione, di cui si servivano in passato gli aviatori siamesi. Il Governatore del luogo mi ricevette in persona all'aeroporto e offrì di chiedere per telegrafo informazioni metereologiche a Hanoi, la capitale dell'Indocina francese.

Cinque giorni aspettai che il tempo migliorasse, ma le informazioni meteorologiche peggioravano sempre. Pareva quasi che mi toccasse smontare il mio apparecchio per farlo trasportare sul fiume sino alla costa, quando ricevetti un telegramma che segnalava lo schiarirsi del cielo sulla costa, occasione che non dovevo lasciarmi sfuggire.

Mi rifornii di benzina ed entro mezz'ora ero pronta a partire. Ma sin dalla partenza mi toccò uno spiacevole incidente. Il mio apparecchio era diventato così pesante, che trovai troppo breve la pista per spiccare il volo. Ebbi la sensazione che avrei sfiorati gli alberi, ma non era possibile tornare indietro: strinsi i denti, diedi l'acceleratore, e l'ostacolo fu superato felicemente.

Tutto andò bene, sinchè giunsi ai monti e fui improvvisamente avvolta dalle nubi. Me lo aspettavo, e salii al disopra della cortina di nubi. Mi avevano detto di salire al disopra dei vapori e continuare così fino a che vedessi cielo azzurro e il mare. Entro due ore il mare avrebbe dovuto apparire all'orizzonte. Volavo già da tre ore, ma non vedevo niente mare. Volai altre tre ore e mezza, poi altre quattro, ma senza veder mare.

Allora ebbi paura. Sapevo di aver già passate le montagne, ma non osavo calare nelle nubi sottostanti, giacchè poteva darsi che il vento, avendomi respinta indietro, mi sbattesse contro i monti. Tardi, quando non mi restava più che mezz'ora di luce diurna, vidi tutti intorno a me una vasta zona paludosa. Ansiosa, temetti trovarmi al disopra dell'isola di Hainan, dove trovansi i più pericolosi banditi cinesi; e per giunta non vedevo alcuna possibilità di scendere nella palude.

Ma poi ecco la più grande sorpresa della mia vita. Vidi rotaie ferroviarie! Stupita, mi domandavo come potesse esservi una ferrovia nell'isola di Hainan. Seguii le rotaie, e in capo a cinque minuti vidi una cospicua città con un aeroporto. Non volevo credere ai miei occhi, eppure era vero: ero a Hanoi!

La spiegazione della mia improvvisa salvezza era che il vento, dietro i monti, era cambiato, e mi aveva condotta direttamente a Hanoi. Debbo a quel vento se sono tuttora viva».

Mrs. VICTOR BRUCE

A PROPOSITO DI CELINA

Sig. Direttore,

Solo oggi mi è dato di leggere l'articolo di G. Malattia della Valtata intitolato «Celina».

Siccome non condivido le opinioni dell'articolista, mi sia permesso di confutare le affermazioni

Le mie osservazioni si fondano su elementi storici e sulla ormai dimostrata evoluzione che ha presieduto lo svolgersi della vita primordiale del nostro pianeta, secondo le leggi inconfutabili, almeno per ora, della Geologia.

Il Malattia sostiene nel suo articolo che nell'attuale territorio situato fra il Cellina ed il Meduna, vi fosse, in illo tempore, una grande città, la quale sarebbe stata distrutta da alluvioni «molti «secoli prima della nostra er «quando ancora, non solo no «era inventata la stampa (bei «tempi quelli!) ma quando anco «ra, forse, non si conosceva la «scrittura».

Il Malattia inoltre vorrebbe farci credere che su questa civiltà passata si sia stesa la pesante coltre di 35 o 40 metri di ghiaia.

Non è chi non veda la contraddizione in cui cade l'autore!

Infatti, prima di tutto la sistemazione del nostro bacino montano è avvenuto nel periodo delle grandi alluvioni seguito a quello glaciale. Solo dopo tale sistemazione ha potuto affermarsi lo sviluppo della vita e quindi anche questa eventuale metropoli, dei tempi che furono, «Celina», ha dovuto evidentemente sorgere quando il resto era pronto per accogliere le ciclopiche mura.

Sta il fatto però che dopo tale periodo alluvionale, la Geologia, sicura Maestra del lontano passato, ci dimostra come non siano avvenuti altri colossali rivolgimenti, in modo da escludere così che anche la rottura della diga naturale, la quale sbarrava l'attuale Valcellina, potesse, in un territorio di parecchie centinaia di chilometri, distendere uno strato di 35 o 40 metri di ghiaia, fatto questo, che per quanto in quei tempi tutto fosse colossale, anche per allora tuttavia avrebbe costituito qualche cosa di più, di un semplice avvenimento di cronaca.

Ma accogliendo, sia pure con il beneficio dell'inventario, le supposizioni fatte dal Malattia circa la esistenza di detta città, esaminiamo quale valore possono avere le citazioni, fatte dal Malattia stesso, di Plinio e di Ercole Partenopeo.

Se si deve por fede a quanto afferma il Partenopeo circa la lunga guerra sostenuta da Celina contro Aquileia, tale guerra avrebbe dovuto accadere in un tempo, che per quanto anteriore a Plinio, tuttavia dovrebbe essere stato così vicino allo stesso da poter esser appreso da questo non attraverso ad una tradizione più o meno veridica, ma bensì attraverso a delle notizie più precise che, nel qual caso, ci avrebbe tramandato.

Si sa infatti che Aquileia era un «Castrum» romano, cioè un campo militare da cui partivano verso il Nord le legioni di Roma.

Prima che Aquileia assumesse tale ruolo nella politica espansionistica di Roma, e fosse in condizione di sostenere delle guerre non era che un insignificante aggruppamento di capanne.

Tale politica si sviluppò durante la Repubblica, epoca cioè in cui non solo la scrittura era stata inventata, ma si era già arrivati [illegible] «Quousque tandem Catilinae...» [illegible] erone!

Come, ripetiamo, si può supporre quindi, non vi sia rimasto alcuna notizia di queste tenaci e grandi guerre nelle storie di allora, guerre che il nostro Malattia ha voluto far combattere a due genti, una scomparsa al tempo delle grandi alluvioni e l'altra sorta quando già sul cielo di tutto il mondo allora conosciuto, spaziavano le aquile della civiltà di Roma?

L'indirizzo poi che il Malattia da, a noi scettici, per cercare delle prove tangibili di questa città, mostra veramente come l'autore si lascia trasportare un po' troppo dalla sua passione di dare al nostro Friuli qualche originalità storica.

Il Malattia dice che al Tempo dobbiamo chiedere perchè ha distrutto tali prove!

Ma, scusi, me lo sa dire Lei dove sta di casa il Tempo?

E ad ogni modo se il tempo ha risparmiato il teschio del Pitecantropo, l'essere che stabilisce l'anello di congiunzione fra la scimmia e l'uomo, e lo si fa risalire a molte e molte migliaia di anni fa, come non ha risparmiato neppure un vile mattone o marmo che sia, il quale, in confronto del Pitecantropo, è esistito in tempi che possono dirsi di ieri, lasciando di osservare la differente esistenza che presenta un marmo o un teschio alla forza disgregatrice del tempo?

Non bastano quindi le prove addotte dal Malattia per affermare, «illico et immediate, sic et simpliciter», ecc. ecc., l'esistenza di una città facendo poi risalire il suo certificato di nascita a quel po' po' di anni in dietro...».

Che Celina sia esistita può darsi! Non era certo però una metropoli come il caro amico ci vuol far credere, e tanto meno si può credere che essa riposi sotto la pesante coltre di trenta o quaranta metri di ghiaia.

Roma, 8 dicembre 1930 - IX.

Dott. RENZO BATTISTELLA

CINEMA

«Il richiamo del cuore». — Giorni fa la Paramount ha presentato in visione privata a Milano, Genova, Firenze e Bologna un nuovo film parlato sonoro italiano girato negli studi di Joinville. Gli intervenuti, esercenti e rappresentanti della stampa, hanno ottimamente accolto questo lavoro sia per la trama, che si svolge in ambienti caratteristici vari e ben riprodotti, sia per l'esecuzione e la interpretazione, affidata ad alcuni fra i migliori artisti nostri: Carmen Boni e Sandro Salvini, ben conosciuti dal pubblico italiano; Elio Cosci, un giovanissimo attore che ha rivelato qualità invidiabili; Carlo Lombardi e Alfredo Robert, già apprezzati in precedenti lavori della Paramount; e Dino Di Luca, in una parte che gli si attaglia perfettamente.

Specialmente avviandosi alla conclusione il film attrae sempre più lo spettatore che vede immagini e ode parole che sono l'espressione quasi viva e reale della passione amorosa e del più nobile dei sentimenti umani: l'amore materno.

«Il richiamo del cuore» è la più recente fatica di Jack Salvatori; questo film non tarderà molto ad essere presentato al giudizio del pubblico e costituirà certamente un considerevole successo per i suoi artefici e per la Paramount.

*

«Direttori americani» — Il principale artefice di un film, è il direttore artistico. La dote che in lui apprezziamo maggiormente è la personalità dello stile, caratteristica più profonda e sostanziale della «specializzazione». Rex Ingram, p. e., è specializzato nei soggetti romantico-simbolici («I quattro cavalieri dell'Apocalisse», «Scaramouche»), Fred Niblo nei films storici («Ben Hur», «Vigilia d'amore»), Clarence Brown nei drammi psicologici («La carne e il diavolo» «Destino»), Sidney Franklyn nelle commedie brillanti («Via Belgarbo», «Il tenente di Napoleone»). Essi, al pari di E. A. Dupont («Varietè», «Piccadilly»), Raoul Watsh («Gloria», «Tristana e la maschera»), Fleming («Nel gorgo del peccato»), Nigh («Brigata del fuoco»), Fejos («Primo amore»), ed altri, sono tutti ottimi direttori, perfettamente padroni del loro mestiere, ma senza accento personale; capaci di qualche opera eccellente, ma autori di troppe pellicole puramente commerciali.

La personalità artistica più grande e completa del cinema è senza dubbio Charlie Chaplin, che ha creato un «tipo» (al pari mettiamo, di Fairbanks o della Pickford) ed un'«opera», come Griffith o Murnau. Ma appunto per questa sua particolarità lo escluderemo dalla rapida rassegna, in cui ci proponiamo di passare i direttori attualmente in possesso di uno stile personale. Non sono molti: forse una dozzina, metà americani e metà europei: di questi ultimi (quasi tutti tedeschi), parleremo un'altra volta, limitandoci per oggi ai cineasti d'oltreoceano.

*

«Mandragora». — Tutti rammentano l'allucinante romanzo di Hans Heinz Evers messo in scena da Henrick Galeen e che fornì a Brigitte Helm lo spunto per una delle sue più interessanti creazioni. Tenuto conto del successo che «Mandragora» riportò in edizione muta, Richard Oswald ha deciso di ripeterne la realizzazione in parlante conservando il ruolo della protagonista a Brigitte Helm l'unica attrice che possa far efficacemente vivere la complessa creatura ideata dal fantasioso romanziere tedesco.

*

«Redenzione» dal «Cadavere vivente» di Leone Tolstoi — Ed. Metro Goldwyn — Fedia, un brillante ufficiale della Guardia dello Zar, temperamento esuberante ed indisciplinato, ama la compagnia degli zingari. Durante una festa zingaresca, in un sobborgo di Mosca, egli conosce Lisa, la fidanzata di Vittorio Karenin, suo amico, e se ne innamora. Vittorio, vedendo che Lisa corrisponde il sentimento di Fedia, cede il posto e i due si sposano.

Dopo un anno di felicità Fedia comincia a sentire la noia della vita coniugale e non frena più la antica inclinazione alla vita disordinata. Egli ritorna alla compagnia degli zingari e spesso viene a casa ubriaco. I rimproveri di Lisa, che vede crollare il suo sogno d'amore, gli rendono impossibile la vita coniugale. Fedia abbandona la casa per vivere fra gli zingari, dove c'è Masha, una bella zingara che l'ama. Vittorio Karenin cerca di ricondurre Fedia da Lisa ma questi convinto ormai di essere la causa dell'infelicità della moglie, non acconsente.

La famiglia di Masha pretende da Fedia 10 mila rubli per la ragazza, e Lisa, incidentalmente venuta a conoscenza del fatto, sborsa la somma, ma anche in questa occasione Fedia la persuade che non potrà farla felice e le propone il divorzio. Egli sa però che la coscienza religiosa di Lisa non ammette questo provvedimento; d'altra parte, rendendosi conto di essere l'unica causa dell'infelicità della donna, in un impulso di generosità le permette di scomparire per renderle la libertà. Decide suicidarsi, ma dietro consiglio di Masha si limita a simulare il suicidio. Lisa e Vittorio, credendo Fedia morto, si sposano. Trascorre qualche anno. Fedia conduce una vita vagabonda, precipitando sempre più in basso e nella miseria. Un frequentatore della stessa taverna, venuto a conoscenza del segreto di Fedia lo consiglia di sfruttare la situazione per avere quattrini dalla moglie. Fedia, indignato, si slancia contro il miserabile. Arrestato in seguito alla zuffa, è obbligato a dare le vere generalità alla polizia. Lisa Karenin viene accusata di bigamia. Fedia vede che ormai soltanto la sua morte può ridare la tranquillità a Lisa e durante il processo si uccide.

CRONACA CITTADINA

La Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico

Deliberazioni sull'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Ieri sera alle ore 17 presso la Sede del Comitato Provinciale dell'O.N.B. si è riunita la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine nelle persone dei sigg.: cav. Bonanni Luigi, presidente; prof. cav. uff. Lorenzoni Giovanni, dott. cav. uff. Doretti Virginio, dott. Accordini Gio Batta, rag. Fumei Primo, consiglieri.

Il Presidente ha portato a conoscenza dei convenuti che il giorno 9 dicembre, in unione al consigliere Segretario rag. Fumei, ha ricevuto in consegna dal cessato Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione «Scuola e Famiglia» la gestione dell'Educatorio, dei capitali, del materiale mobile e del corredo vario già di proprietà della predetta Associazione.

Ha illustrato brevemente l'efficenza raggiunta dall'Educatorio e l'attività benefica esplicata per molti anni a favore della gioventù bisognosa.

I Consiglieri hanno preso atto delle comunicazioni del Presidente e delle avvenute consegne, plaudendo all'opera altamente umanitaria svolta dalla cessata Amministrazione ed hanno deliberato di mantenere l'Educatorio nella sua attuale efficenza, esprimendo inoltre la volontà di estendere in avvenire, se i mezzi lo permetteranno, l'opera benefica dell'Istituzione ad un maggior numero di alunni poveri.

La Giunta in seguito ha preso in esame i vari problemi che si presentano per l'organizzazione dei servizi amministrativi del Patronato, per lo sviluppo dei servizi assistenziali e per porre nella massima efficenza l'Economato Scolastico.

Su proposta del Presidente ha approvato l'acquisto di un rilevante numero di zoccoli da distribuirsi ai fanciulli poveri frequentanti l'Educatorio Scuola e Famiglia, e la concessione in via eccezionale di sussidi scolastici ad alunni di condizioni economiche disagiate frequentanti Scuole Secondarie d'Avviamento al Lavoro.

Rileviamo con compiacimento come nella seduta di ieri, la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine, nel mentre ha riconosciuto giustamente l'opera meritoria svolta dal cessato Consiglio d'Amministrazione della «Scuola e Famiglia ha deliberato di mantenere non solo in efficenza la benefica Istituzione ma di incrementare nel limite del possibile l'azione assistenziale che la stessa svolge da parecchi decenni a favore della gioventù povera.

Sono ben 444 gli alunni, di condizioni economiche disagiatissime, che beneficiano dell'assistenza morale e materiale dell'Educatorio: a loro viene distribuita giornalmente la refezione (pane e minestra) e, nella stagione invernale, zoccoli ed oggetti di vestiario.

Non dubitiamo che il desiderio espresso dalla Giunta di dare all'Educatorio la massima efficienza, si traduca in realtà, affinchè la fanciullezza bisognosa, trovi aiuto e conforto nell'Ente benefico.

Il Patronato Scolastico di Udine, dal quale difende oggi la Scuola e Famiglia, sotto la tutela dell'O. N. B., accetta con consapevolezza e con profondo senso di responsabilità i compiti assegnati: dal concorde armonico sviluppo di tutte le iniziative e di tutte le energie non potrà che scaturire un beneficio sensibile delle opere assistenziali.

« Gli Istituti — come afferma S. E. Ricci — che attraverso la fusione degli organi direttivi, vengono a far parte della grande famiglia dell'O. N. B., mentre assumeranno una marcata impronta fascista, dallo spirito dinamico e realizzatore del Fascismo trarranno impulsi vivificatori e fresche energie e sempre più adegueranno i loro compiti e le loro funzioni alle nuove necessità ed alle più complesse esigenze messe in evidenza dal Regime ».

Gli Enti, i privati sostenitori dell'Educatorio continueranno come per il passato a dare, con alto senso civico, il loro aiuto materiale: molti altri certamente, comprendendo l'opera nobilissima esplicata ne seguiranno l'esempio, al fine di porre i preposti nella possibilità di compiere il programma umanitario prefisso.

(N. d. R.)

Oblazione pro Educatorio Scuola e Famiglia

In morte del prof. cav. Antonio Dal Dan il Direttore Centrale, il Direttore Sezionale e gli Insegnanti delle Scuole di via Dante e di via XXX Ottobre hanno elargito L. 125 a favore dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

FASCIO DI UDINE

Nomina

Il Fascio di Udine ci comunica:

Il Direttorio del Fascio Udinese di Combattimento nella sua seduta del 9 dicembre c. a. dopo aver accettate le dimissioni del signor Menazzi rag. Venceslao, ha nominato a Capo del VII Sestiere « Nicola Bonservizi » il camerata Zin Eugenio.

La nomina del camerata Zin — camicia nera e squadrista della prima ora — a Capo Sestiere, è un chiaro riconoscimento della sua provata fede.

Porgiamo perciò al camerata il nostro fascistico saluto, sicuri che alla sua opera i fascisti del 7° Sestiere collaboreranno attivamente.

(N. d. R.).

La Coorte Avanguardista

Ordine di servizio

Domani, domenica 14, alle ore 8.30 adunata della prima Coorte Avanguardista Udinese.

Luogo di riunione: Palestra Liceo Scientifico. Centuria V. Leva, con bicicletta. Centuria 1914-915, con bicicletta. Manipolo ciclisti, con bicicletta.

Comando D. A. T. Udine

Domani, domenica 14 corrente, il personale sottoindicato dovrà trovarsi alle ore 9 precise Piazzale del Castello per istruzione:

Batterie 121.a e 122.a nella loro formazione organica completa.

Militi di classe premilitare iscritti nella D. A. T.

Ufficiali nei quadri delle batterie.

In caso di pioggia l'adunata si effettuerà alla stessa ora presso la sede del Comando D. A. T. (via Liruti N. 36). Uniforme ordinaria.

Concerto al Dopolavoro Ferroviario "Piave,

Questa sera alle ore 21 nei locali della Sede del Dopolavoro Ferroviario, sezione «Piave» seguirà l'annunciato concerto vocale-istrumentale.

I soci e le rispettive famiglie sono pregati di intervenire.

Il ritmo dell'adeguamento

GLI AFFITTI

Memento

Non tutti i proprietari di stabili hanno ancora partecipato agli inquilini la riduzione del canone di pigione e ce ne sono di quelli che credono di sfuggire alla norma comune.

Ricordiamo quindi che la Delegazione di Udine, della Federazione Nazionale Edilizia, ha preso e comunicato la seguente decisione:

Per ragioni di alto carattere generale, il ribasso degli affitti deve essere applicato in modo uniforme nella misura del dieci per cento, su tutti i canoni indistintamente.

Contemporaneamente la Commissione Fascista per gli affitti ribatteva che:

resta stabilito in modo assoluto l'obbligatorietà della riduzione del 10 per cento sul prezzo degli affitti per tutti i casi indistintamente.

La Commissone stessa inoltre comunicava:

Il contributo dei proprietari di case alla campagna che il Governo Fascista conduce per la riduzione del costo della vita, in questa misura, non è che il primo passo per giungere alla equa stabilizzazione del prezzo degli affitti.

La Commissione fa appello al senso di disciplina fascista dei proprietari di case perchè le disposizioni siano eseguite ed abbiano valore dal 1. dicembre.

Contro gli evasori alle disposizioni del Regime, specie nei casi di provata malafede, saranno invocate dalle competenti autorità le più severe sanzioni.

Tutti coloro che ne hanno interesse dovranno indirizzare reclamo scritto alla Commissione presso il Fascio di Udine Via Prefettura 14 Udine.

Non c'è dunque possibilità di equivoco. La riduzione dei canoni di affitto deve essere applicata indistintamente per tutti, così per le abitazioni che per i negozi, esercizi, magazzini e uffici e in ogni caso. Coloro che al cessare del regime vincolistico, non aumentarono le pigioni, se non concedono il ribasso, è come se applicassero ora l'aumento.

Infine, c'è qualcuno che vorrebbe esimersi dal concedere la riduzione dell'affitto, con la scusa che manca una disposizione legale a costringerlo.

Anche per questo ragionamento disfattista, è giunta una norma: ed è una norma proprio giuridica.

E' infatti di ieri il caso della proprietaria di uno stabile in via Foggia a Roma, la quale non volendo ridurre la pigione, secondo le modalità stabilite, aveva intimato lo sfratto agli inquilini.

Gli inquilini hanno ricorso al Pretore e, in sede di giudizio, la proprietaria signora Speranza Sinesi, che era rapppresentata dal genero e amministratore della casa, Geremia Gentile, ha dichiarato, per bocca di quest'ultimo, di non avere ribassato i fitti perchè non esiste una disposizione in proposito.

Il Pretore ha rilevato che, in materia di fitti, vi sono precise e tassative « norme » emanate dalla Federazione fascista della proprietà edilizia immobiliare che ha seguito, nella loro applicazione, le direttive del Governo fascista, intese ad adeguare il costo della vita al valore della lira.

Queste disposizioni sono a conoscenza di tutti per essere state legalmente diffuse sia dalla Federazione predetta che dai giornali. Non era quindi logico sostenere la non conoscenza o la mancanza delle disposizioni.

Il Pretore ha poi fatto rilevare come non poteva imputarsi agli inquilini alcuna morosità.

In conclusione di ciò, il Pretore ha ordinato la cancellazione della causa non senza ammonire il Gentile a desistere dalla sua linea di condotta.

Abbiamo voluto ricordare quanto sopra perchè nessuno possa accampare scuse e tutti sappiano regolarsi e compiere il proprio dovere di cittadini.

Altre riduzioni d'affitto

Hanno ridotto del 10 per cento il canone d'affitto ai propri inquilini i seguenti proprietari di case:

Michele Romanin di Reana del Rojale, proprietario di abitazioni a Udine; Ermenegildo Fumei proprietario di uno stabile a Vat; Guglielmo Colussi, pistore di via Manin; Giovanni Colautti; Giorgio Basta d'Afflitto; dott. Giuseppe Tomadoni proprietario di fabbricati ad uso abitazione in via Pracchiuso e via Tomadini; co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis e Anna Maria Valzacchi proprietaria di uno stabile in via Grazzano, composto di otto affittanze.

Ancora a proposito di caffè

Abbiamo ricevuto varie lagnanze per il prezzo delle consumazioni al « Caffè Dorta », che si mantengono ancora notevolmente superiori alla cifra praticata generalmente dagli altri Caffè e « bars » cittadini.

Un cliente rimarca che al « Caffè Dorta » il caffè espresso al banco continua a essere fatto pagare cent. 85 anzichè 65 come in altri esercizi e il caffè latte nientemeno che L. 1.50.

Giriamo i rilievi alla Commissione fascista perchè provveda.

***

La sig. Leonilda Cosmaro ci comunica — e ne prendiamo ben volentieri atto — che il « Caffè alle Alpi » da lei gestito, ha ridotto il prezzo del caffè servito al banco da L. 0.70 a 0.65, ancora quando la Federazione Commercianti concordò tale riduzione.

Un'asta benefica del pittore Zangrando

Il pittore Zangrando di Trieste che da vari giorni ha aperto una Mostra d'Arte personale nei locali dell'Ufficio propaganda del « Giornale del Friuli » (Palazzo Eden) prima di chiudere definitivamente i battenti della sua Esposizione con nobile iniziativa indice un'asta di occasione il cui ricavato sarà devoluto in parte, a favore dell'Opera Nazionale Balilla locale.

Dato lo scopo, che altamente onora il pittore triestino, siamo certi che la cittadinanza udinese e specialmente gli amatori d'Arte, converranno nella sala dell' ex Taverna, onde contribuire efficacemente all'ottima iniziativa dell'artista Zangrando.

L'asta avrà inizio oggi alle ore 17.30 precise.

Beneficenza

A mezzo del « Giornale del Friuli », per onorare la memoria della signora Lucia Micoli Toscano, nata contessa Caiselli, nel giorno del di Lei nome offre L. 20 alla Cucina Popolare. — Livia Amarli Petrucco.

— Alla Congregazione di Carità hanno offerto: in memoria del cav. prof. Antonio Dal Dan:

Velia e Umberto Gennaro L. 10 — Giacomo Tomasoni, 10, in memoria di Billiani Valentino; Giacomo Tomasoni L. 10.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. del Carmine), il rag. Primo Carlini, in morte del prof. Antonio Dal Dan offre L. 10 — Giuseppe Brisighelli e sorelle in morte di Amelia Gonano - Grillo, offrono L. 50.

Sindacato Fascista Impiegati

Aziende Commerciali

Si è riunito ieri sera nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il Direttorio del Sindacato Impiegati di Aziende Commerciali e commessi di negozio.

Il Segretario Provinciale dottor Giuseppe Ceschiutti ha esposto le direttive impartite dal Segretario provinciale dell'Unione Sindacati del Commercio dott. Francesco Turola, in merito alla sistemazione contrattuale delle categorie di lavoratori del Commercio ancora privi di una regolamentazione. Il Direttorio ha esaminato e concretato, sulle indicazioni del Segretario dell'Unione, uno schema di sistemazione contrattuale per i dipendenti di aziende commerciali varie non compresi nel contratto nazionale dei negozi di arredamento, abbigliamento e merci varie, nonchè uno schema di contratto provinciale per il personale ausiliario e per i prestatori di opera manuale delle aziende commerciali.

I progetti relativi a quanto sopra sottoposti all'approvazione del Segretario dell'Unione, saranno discussi con l'organizzazione interessata dei datori di lavoro non appena sarà giunta dalla superiore Confederazione la necessaria autorizzazione a trattare.

Il Direttorio ha quindi esaminato la possibilità di stipulare un contratto provinciale di lavoro per tutti i dipendenti da studi professionali, tecnici, ecc.

Il dott. Ceschiutti ha ricordato infine le finalità che il Governo fascista si propone conducendo la battaglia per il ribasso del costo della vita e la necessità di collaborare in ogni modo a quest'opera governativa della più grande importanza.

Il concorso per il Presepe

Anche quest' anno la Segreteria dell'Artigianato Friulano bandisce il concorso per l'arredamento e l'addobbo delle vetrine con rappresentazione del Presepo, nell'occasione del Natale.

Il Concorso secondo i termini stabiliti per quello dell'anno 1929, sarà anche quest'anno con la classifica delle seguenti categorie:

I^a categoria: Librerie, cartolerie, fioristi e negozi di frutta — II^a categoria: mode, confezioni, manifatture, giuocattoli, chincaglierie ed affini — III^a categoria: commestibili, drogherie e varie.

Con altro comunicato saranno annunciate le premiazioni, fra le quali è ormai assicurata un'alta onorificenza da parte di S. E. l'Arcivescovo, mons. Giuseppe Nogara

Sestiere "E. Beltrame,,

Manifestazione artistica

Questa sera alle ore 20.30 al teatrino del Dopolavoro « E. Beltrame » di via Cividale, verrà inaugurata la stagione con un concerto vocale e strumentale eseguito dal coro e dall'orchestra della sezione Dopolavoro.

Il programma è il seguente:

I. Parte. — 1. « Dio Potente » Inno al Duce, maestro Alaleone (Coro). — 2. a) e b) Canti popolari del '48 (Coro) — 3. « Pagliacci », romanza « Vesti la giubba » tenore M. Mazzoli.

II. Parte — « Ciantin » di Seghizzi (coro) — 2. «Ce m'impuarte » di A. Ricci (coro) — 3. « Visione veneziana », romanza. Baritono G. Colavizza. — 4. « Forza del Destino », duetto per tenore e baritono: ten. Mazzoli, bar. Colavizza.

Negli intervalli suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro Zanco. Al piano siederà il maestro Zorzi.

L'esito della vendita

pro Unione Ciechi

La vendita delle strenne natalizie pro Unione Ciechi iniziatasi domenica 7 dicembre, al negozio di via Mercatovecchio 9, e continuata fino a martedì sera nello stesso negozio, si chiuderà oggi, nelle ore pomeridiane, presso la sede dell'Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia, Via Bartolini 1, Biblioteca Comunale.

Chi volesse approfittare delle ultime compere, può recarsi in sede dove troverà ancora esposti qualche lavoro e qualche calendario.

L'esito morale e finanziario della vendita si può dire già favorevole e soddisfacente. Di ciò la Presidenza della Sezione sente vivo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte le gentili patronesse del Comitato e del sottocomitato di assistenza e propaganda, e gli altri amici ed amiche dell'Unione Ciechi che, con mani esperte e gusto raffinato, prepararono i molti e graziosissimi lavori posti in vendita ed ammirati dal pubblico.

Ringrazia, ancora l'esimio avv. Angelo Feruglio, proprietario del negozio, che offrì gratuitamente la sede per la vendita; ringrazia il signor Podestà di Udine che offrì a nome del Comune vari cestini; ringrazia tutte le autorità cittadine che concessero il permesso di vendita.

Un particolare grazie lo deve anche allo tabilimento Agrario Friulano della signora Maria Zanier Fattori che fornì gratuitamente al negozio tutto il materiale necessario all'allestimento di esso, e le piante ornamentali che lo resero più grazioso e più ridente agli occhi degli acquirenti.

Visitate la "Montagna d'argento,,

in una delle quindici vetrine della *'Vitrum,* di M. Martini

Rinnovazione licenze

di macinazione e panificazione

Nell'imminenza dello scadere delle licenze di macinazione e di panificazione già rilasciate per l'anno 1930 S. E. il Prefetto con apposita circolare, rammenta alle autorità comunali della provincia, che coloro i quali intendano continuare l'esercizio anche nel nuova anno 1931, dovranno richiedere la rinnovazione delle predette licenze, presentando, non oltre il giorno 30 del corrente dicembre, analoga domanda scritta in carta bollata da L. 3 diretta alla Prefettura, ai sensi del R.D.L. 12 agosto 1927 n. 1580 e del R.D.L. 29 luglio 1928 n. 1843 rispettivamente sulla disciplina della industria molitoria e panaria.

Come è tassativamente stabilito dagli articoli 9 e 10 del ricordato R.D.L. 12 agosto 1927 numero 1580 e dagli articoli 3 e 14 del successivo R.D.L. 29 luglio 1928 n. 1843, le domande, oltrechè contenere tutte le indicazioni e dati riferentesi alla attrezzatura dello impianto del relativo esercizio, dovranno essere vidimate dalle autorità comunali e corredate della vecchia licenza e della bolletta dell'Ufficio Registro comprovante il pagamento della prescritta tassa governativa per l'anno 1931.

In caso di mutamento di persone nella proprietà o nell'esercizio, dette istanze dovranno altresì essere corredate di una dichiarazione scritta, pure vidimata dalle autorità comunali, in carta bollata con la quale il precedente proprietario od esercente rinuncia esplicitamente alla licenza in favore del subentrante.

Le domande, completate nei sensi suindicati, dovranno essere trasmesse alla Prefettura e quelle per la rinnovazione delle licenze di panificazione accompagnate dal motivato parere circa la sussistenza del diritto alla licenza stessa da parte del richiedente, secondo le istruzioni contenute nel numero I della circolare Prefettizia 24 luglio 1929 n. 21083 inserita nel Bollettino A.U. in data 25 stesso mese.

S. E. il Prefetto inoltre coglie l'occasione per richiamare l'attenzione delle autorità comunali su quanto fu comunicato nella circolare prefettizia in data 17 giugno 1930 n. 17039 contenente le disposizioni ministeriali che fanno assoluto divieto di concedere licenze per l'apertura e l'esercizio di nuovi molini, avvertendo che le eventuali domande che venissero qui prodotte, tale uopo non sarebbero prese in esame.

La morte di uno studente

Ugo Grillo, studente dell'Istituto Industriale di Vicenza, si è spento a soli 22 anni. La Parca inesorabile lo ha strappato al vivo affetto dei famigliari, alla considerazione e alla simpatia dei condiscepoli e degli amici. Si è così spento un giovane di bello ingegno, cui arrideva un avvenire lieto di promesse.

Alla sua memoria volgiamo un mesto pensiero; alla madre ed ai congiunti tutti — particolarmente al camerata dott. Mario Grillo — le più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria di Ugo Grillo è stata aperta tra gli amici una sottoscrizione a favore dell'Istituto Provinciale Orfani di Guerra. Hanno versato L. 5 ciascuno:

Nereo Donner, Leonardo de Zardo, Luciano Chiussi, Levis Tito, Zorattini Vittorio, Leva Pie. Luigi; Dal Forno Ettore; Vezz Tullio; Ricobelli Arr.; Doretti Carlo; Frittaion Luigi; Bisutti Spartaco; Menazzi Enea; Linda Alberto; Zampis Giordano; Calvetti Carlo; Sermann Carlo; Pustetti Giovanni; Fioritto Mario; Facci Ubaldo; Bisutti Libero; Fenili Pasquale, Sgualdino Pio; Serafini Carlo — L. 10: Vittorio Donner Totale L. 130.

Farmacie aperte - domenica 14

Francescutti: Via Pracchiuso — Manganotti: Via Poscolle — Viviani: Fuori porta Cussignacco — Zuccheri: Via del Monte.

ECHI DI CRONACA

Il Forno Colussi Domenico

Via Manin

comunica che in omaggio alle deliberazioni della Federazione Fascista Friulana del Commercio, ha fissato i prezzi del pane come segue:

Rosette da 100 grammi L. 2 al Kg.
Filoni » 400-500 » » 1.55 »
Filoncini » » 1.70 »

Il pane viene confezionato con farina di prima qualità.

Cinema Concerto Eden

I due rivali

Continua trionfalmente il successo del divertentissimo capolavoro Fox Film di ambiente militare; azione eroicomica dal titolo: « I due rivali » con protagonisti i celebrati artisti Lily Danita, Victor Mac, Laglen ed Edmunde Love; precisamente gl'indimenticabili interpreti di « Gloria » che in questo spettacolo ne continuano le brillanti gesta avventurose.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, a grande orchestra dall'inizio, ultime divertentissime repliche.

Cinema Varietà Cecchini

Il successo di "Feconditè,,

Il successo di questo dramma si è andato sempre più affermando al nostro Cinema ed ha riscosso il più lieto successo di stima di pubblico per il palpitante problema che viene discusso e posto in luce in « Feconditè ». Il dramma di una famiglia è il dramma di tutto un popolo e per questo tutta la passione che vi circola è viva e sentita.

La messa in scena splendida, dà un vivo fascino di questo lavoro che risente e si svolge nell'aria tumultuosa e prodiga di Parigi.

Il Varietà continua a riscuotere il successo del pubblico, anche ieri sera applausi vivissimi hanno salutato gli artisti.

Oggi « Feconditè » si replica con inizio delle proiezioni dalle ore 17 in poi.

Grande Circo Kludsky

Questa sera seconda rappresentazione alle ore 20.30. Grande successo.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 55.°

Patrimonio L. 15.396.986.40 - Erogate in beneficenza L. 7.896.956.97.

Estratto della Situazione al 30 Novembre 1930 - A. IX. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,832,949.08
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie	„	21,886,552.89
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	19,487,183.77
Conti correnti con garanzia { ordinari	„	4,542,959.08
Conti correnti con garanzia { agrari	„	6,919,781.45
Anticipazioni su titoli e riporti	„	3,759,907.88
Titoli Pubblici { Consolidati	„	28,137,371.96
Titoli Pubblici { Redimibili	„	17,454,414.—
Azioni e Partecipazioni	„	14,627,600.—
Cambiali in portafoglio { ordinarie	„	20,724,083.92
Cambiali in portafoglio { agrarie	„	16,260,019.40
Operazioni di Credito Agrario	„	14.994.620.98
Conto corrispondenti	„	37,539.705.17
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	4,149,605.35
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	„	345,972.44
Beni immobili	„	4,521,587.75
Crediti diversi	„	1,639,173.12
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	1,614,371.40
Totale Attivo	L.	220,439,859.64
Depositi a cauzione	„	27,861,669.35
Depositi a custodia	„	41,340,746.80
Spese dell' Esercizio in corso	„	8.737.808.62
	L.	298,380,084.41

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi al portatore	L.	101,728,398.20	
„ nominativi	„	33,338,278.91	
„ a piccolo risparmio	„	4,324,110.14	
„ in conto corrente	„	10,171,468.82	
Buoni fruttiferi	„	522,129.45	
Totale depositi			150,084,385.52
Conto corrispondenti	„		15,080,928.77
Cambiali agrarie riscontate	„		15,694,656.—
Istituto F. C. R. V. - Sezione Credito Agrario	„		14,994,620.98
Risconto valori e portafoglio	„		597,915.79
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione	„		5,800,679.40
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„		1,668,212.36
Totale Passivo	L.		203,921,398.82
Depositanti per depositi a cauzione	„		27,861,669.35
Depositanti per depositi a custodia	„		41,340,746.80
Fondo di riserva permanente	L.	10.800.000,—	
Fondo di riserva Federale	„	3.119.002,35	
Fondo di riserva ordinario	„	1 477 984,05	
PATRIMONIO netto a 31 Dicembre 1929	L.		15,396,986.40
Rendite dell' Esercizio in corso	„		9.859.283,04
	L.		298,380,084.41

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. Ferrini	avv. M. Bertacioli	co. A. d'Attimis	F. Piva

Sabato 13 dicembre 1930 — Anno IX

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostenitori L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

S. Lucia

La tradizione si ripete anche quest'anno con tutto il suo sapore di affettività familiare.

Ieri sera si è rinnovato lo spettacolo dei negozi affollati di genitori, di fratelli, di zii, in cerca del giocattolo per il piccino e il fanciullo che a casa attende l'alba di oggi. E all'alba e per tutto il giorno la letizia dei piccoli e dei grandi vive fresche ore giocende, piene di sincerità.

Nel rione del Redentore, a Santa Lucia protettrice, oggi si dedicano particolari solennità religiose e gradite usanze popolari.

Corso d'istruzione per gli ufficiali in congedo

Il Ministero comunica che:

I corsi d'istruzione, indetti e frequentati prima della pubblicazione della circolare 653 G. M. 1930, debbono essere considerati utili ai fini dell'acquisizione dei titoli riguardanti l'avanzamento.

I corsi d'istruzione indetti con la circolare sopra ricordata e quelli avvenire, che verranno frequentati facoltativamente dagli Ufficiali, non compresi cioè nei limiti di età e di anzianità che saranno anno per anno stabiliti, dovranno a suo tempo essere considerati, per gli Ufficiali, utili ai fini dell'avanzamento.

Riduzioni per dopolavoristi al Circo "Kludsky"

Il Dopolavoro Provinciale comunica che durante gli spettacoli del grande circo equestre «Kludsky» i dopolavoristi potranno usufruire delle seguenti riduzioni:

Con l'acquisto del biglietto da L. 15 usufruiranno dei posti riservati da L. 20;

con quello da L. 12 usufruiranno dei primi posti da L. 15;

con quello da L. 8 usufruiranno dei secondi posti da L. 12;

con quello da L. 5 usufruiranno dei terzi posti da L. 8;

con quello da L. 3 usufruiranno dell'ingresso al parco zoologico.

I dopolavoristi hanno l'obbligo di presentare nell'interno del circo agli impiegati di servizio il biglietto, con la tessera dell'O. N. D. e con il prescritto tagliando.

Le riduzioni saranno concesse per tutti gli spettacoli, esclusi quelli dei giorni festivi.

Premio "Pirelli" agli alunni dell'Istituto Tecnico

Ogni anno la Società Italiana Pirelli mette a disposizione due astucci di compassi per gli alunni della prima classe del R. Istituto Tecnico Inferiore.

Per quest'anno il premio fu distribuito ieri dall'insegnante di disegno prof. Mantovani ai due giovanetti: Zuliani Marcellino della prima classe A e Gasperini Leopoldo della prima B.

La Presidenza dell'Istituto ha molto gradito la nuova prova di interessamento a favore della scuola della Società Italiana Pirelli.

I balli degli universitari

Anche quest'anno i nostri studenti universitari, continuando quella tradizione di brio e di signorilità che li ha distinti negli scorsi inverni, organizzeranno alcuni trattenimenti danzanti nelle ampie sale sottostanti al Cinematografo Eden, gentilmente concesse dall'Ufficio di propaganda del «Giornale del Friuli».

Un solerte Comitato di goliardi del G. U. F. Friulano sta appunto in questi giorni organizzando il primo tè danzante che si svolgerà domenica 21 corrente mese.

Al Dopolavoro Postelegrafico

La filodrammatica della Sezione del Dopolavoro Postelegrafico riprende con questa sera la sua attività e rappresenterà alle ore 21 il dramma «La voragine» e la brillante commedia «Lui, lei, lui».

Scuola di Cultura Cattolica

Il chiarissimo P. dott. Ambrogio Magni, direttore del Pensionato Universitario di Padova, parlerà questa sera, alle ore 21, nella sala di Via Treppo — 1 B. Tema della sua conferenza sarà: «Luci ed ombre nell'opera di un tragico».

L'ingresso è libero, la sala sarà riscaldata.

Nozze

L'altro ieri, nella chiesa parrocchiale di Chiavris, si sono uniti in matrimonio il signor Guglielmo Moretto e la gentil signorina Antonietta Pilat.

Fungevano da testimoni il signor Gualtiero Tomat ed il signor Aldo Maniacco.

Agli sposi, fatti oggetto delle più vive felicitazioni da parte dei numerosi presenti, pervennero molti doni e omaggi floreali.

Vivi auguri.

Marionette

Nel teatrino di via Gemona N. 50 alle ore 17 di domani verrà rappresentata una commedia nuova per Udine intitolata «L'avvocato dei poveri».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Sabato — Mattina: Fettucce alla bolognese Arrosto di vitello - Contorni.

Sera: Riso e piselli Frittura di cervella, filoni ecc. Contorni.

Delitti nefandi

A proposito di una sentenza

Ci scrivono:

Assai opportuno è riuscito il commento del vostro giornale di giovedì, a proposito del processo a carico di due donne d'oltre Tagliamento, imputate di lenocinio. In questa maniera il «Giornale del Friuli» compie degnamente la sua nobile missione, corrispondendo all'opera assidua del Capo del Governo, intesa alla protezione dell'infanzia, alla tutela dell'istituto famigliare.

Incoraggiato dalle giuste proteste lette nel vostro foglio, e astraendo da considerazioni d'indole giuridica, mi permetto di osservare, rendendomi eco anche dell'impressione di molti concittadini: Non sarebbe troppo lieve la condanna del Tribunale inflitta in base alla legge «del perdono», cosicchè, non incorrendo entro un determinato tempo il colpevole in nuovi reati, la pena stessa non verrebbe eseguita?

Lasciamo da parte in questo cenno la prima delle due imputate, e limitiamoci alla seconda. Pasqua Turchet fu Luigi d'anni 49 da Porcia. E' bene tenere presente che la persona che accompagnava la minorenne in casa della prima imputata, era niente meno che la madre! Non può sfuggire, nella valutazione della colpa per lenocinio, la differenza di responsabilità tra un'estranea e la madre.

A prescindere poi dalla gravità del reato, meritevole della più severa repressione, sta anche il fatto della necessità di un pubblico esempio per indurre altre madri — almeno per il timore di una severa condanna — ad aver cura delle proprie figliuole, anzichè spingerle sulla cattiva strada.

Per questo motivo molti, in base alle giuste direttive del Governo fascista, non vedrebbero mal volentieri che chi può, ricorresse contro la sentenza (perchè troppo mite specialmente nei riguardi della madre) vedendo, con le garanzie di legge, se la pena non dovesse essere aumentata.

Che, se questo non fosse possibile, ritengo che la Commissione provinciale per il Confino potrebbe prendere in esame la questione, per gli opportuni provvedimenti, costituendo in tal modo in Friuli forse un precedente in materia: precedente indubbiamente approvato dalle persone, cui sta a cuore la moralità e lo sviluppo della nostra gioventù.

(segue la firma).

Il movimento demografico mensile nella nostra Provincia

		OTTOBRE	NOVEM.	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	110	100	—	10
	Resto provincia	1514	1411	—	103
	Totale	1624	1511	—	113
MORTI	Capoluogo	86	90	4	—
	Resto provincia	608	632	24	—
	Totale	694	722	28	—
MATRIMONI	Capoluogo	33	43	10	—
	Resto provincia	281	648	367	—
	Totale	314	691	377	—

Ottobre

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	7	28	35
Aum. pop.	24	906	930

Novembre

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati morti	7	27	34
Aum. pop.	10	779	789

Le gherminelle d'una figlia d'Eva

Il 24 novembre u. s., si presentò nel negozio del signor Emilio Giacobbi una donna, piuttosto giovane e belloccia. Costei, dicendosi inviata da un distinto professionista cittadino, chiese ed ottenen una bella macchina fotografica.

Trascorsi due giorni, il signor Giacobbi, che attendeva il pagamento, preso da un vago sospetto, volle esigere il credito, ma il professionista del cui nome aveva abusivamente approfittato l'acquirente, cadde dalle nuvole poichè egli non aveva incaricato alcuno a fare spese di quel genere per suo conto.

Della cosa fu informata la Regia Questura e le indagini furono affidate all'egregio maresciallo Bitonti ed al brigadiere Fantini della Squadra Mobile che non solo riuscirono ad identificare la truffatrice, ma ad accertare inoltre altre truffe commesse da questa.

Trattasi di certa Ines Berini in Michieli di Pietro di anni 20 abitante in viale Palmanova 49; costei uguale gioco ripetè nel negozio di Giuseppe Barbetti in Piazza XX Settembre ove si fece dare profumi ed oggetti vari e nel negozio della signora Alba Vezzil in Via Paolo Canciani ove ottenne una cornice artistica; quivi però dichiarò ch'era per conto di una signorina.

La intraprendente Berini, tentò un colpo pure presso la gioielleria Ronzoni in Via Cavour, ma senza fortuna.

Tutti gli oggetti truffati, furono recuperati e la Berini fu denunciata per truffa.

Grave caduta dalla bicicletta

Il piccolo Valerio Manganotti di Antonio d'anni 6, abitante in Via Ronchi 70, cadendo accidentalmente dalla bicicletta in via dei Teatri, si fratturò la tibia sinistra.

Fu accolto all'ospedale guaribile in 40 giorni.

Radiorario giornaliero

Sabato 13 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: «Dove canta l'allodola», operetta di F. Lehàr.

Roma - Napoli — Ore 20.40: «Maggiolata veneziana», tragedia lirica di R. Selvaggi.

BRNO — Ore 19.20: «Serata infernale», scena radiofonica, musica di Rypar.

Francoforte — Ore 20.15: «La modella», operetta di Suppè.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12.

PROBABILITA': su tutta la Penisola prevalenza di venti moderati fra nord e greco; sulle Isole venti alquanto forti intorno maestro; cielo quasi ovunque sereno sull'Alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggia sulle regioni meridionali, coperto con pioggie, sulla Sicilia e sulla Sardegna.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: molto agitato presso le Isole, mosso l'Adriatico e Jonio.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Serra — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Una serie di furterelli

Giuseppe Luigi Bussignaga fu Gio Batta d'anni 64, da Marsure di Aviano, è imputato di avere una notte, verso la metà di agosto u. s., rubato vari chilogrammi di lardo ed una tovaglia a Maria Tassan, del formaggio e del salame a Teresa Basso ved. Visentin, del formaggio ad Angelo Tassan furti perpetrati tutti mediante rottura di porte o finestre.

Il Tribunale, udite le parti lese ed i testi, ritenne il Bussignaga colpevole solamente del furto commesso a Maria Tassan e come tale lo condannò a 5 mesi ed un giorno di reclusione; lo assolse dalle altre imputazioni per insufficienza di prove.

Ospite ingrata

La notte dall'8 al 9 ottobre u. s. tale Maria Martini fu Francesco d'anni 50 da Prodolone, chiese ed ottenne ospitalità (per quella notte) in casa di Teresa Polesello.

Al mattino però la Polesello, constatò che la Martini se n'era andata insalutata ospite, dopo averle vuotato il pollaio di quattro belle galline.

La Martini comparsa ieri in Giudizio, fu ritenuta colpevole del furto suddetto e condannata ad un anno e 2 mesi di reclusione più un sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Sartoretti.

Furti e ricettazione

— E' comparsa ieri in Tribunale la sedicenne Elena Rui da Maniago imputata di una serie di furti ch'ella commise in Maniago Libero in epoche diverse dal luglio all'agosto u. s., assieme ad altra persona rimasta sconosciuta.

La Rui scalando finestre, forzando serrature, penetrò in diverse abitazioni lasciando ovunque traccie del suo passaggio; la refurtiva consisteva in formaggio, salami e talvolta anche in denari.

I derubati furono: Giovanni Costantini fu Giuseppe, Angelo Tavarotto di Angelo, Natale Chialchia, Angelo Del Mistro, Adelchi Bartolini, Rosa Regina Uliana, Laura Cimarosti, Giuseppina De Oliveri ed altri ancora.

Anche la chiesa parrocchiale di Maniago fu presa di mira dalla Rui la quale per ben due volte riuscì a scassinare le cassette delle elemosine ed asportarne il contenuto.

Per tutta questa attività, svolta assieme all'altra persona, di cui non volle palesare il nome, il Tribunale punì la Rui ad un anno e 2 mesi di reclusione.

Assieme alla Rui, comparvero pure tali: Italia Brusattini di Agostino d'anni 35 da Pordenone, Angela Breda fu Carlo d'anni 56 e Maria Copella fu Giovanni d'anni 47 da Montereale Cellina, imputate: la prima e l'ultima di aver acquistato dalla Rui salami e formaggio conoscendone la furtiva provenienza; la seconda di aver ricevuto in regalo — dalla stessa — della merce sapendo ch'era di rubata.

La Brusattini e la Breda furono ritenute colpevoli del reato loro ascritto e condannate a mesi 6 e lire 50 di multa con la condizionale e non iscrizione; la Copella fu assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa, avv. Fabris per la Rui; avv. Cavarzerani per la Brusattini e la Breda, avv. Sartoretti per la Copella.

Deruba il sacrestano per rubare in chiesa

La notte del 25 giugno u. s. tale Giacomo Faron di Lorenzo d'anni 24 da Meduno penetrato da una finestra, dopo averne rotto i vetri, nella casa di Angelo Di Bernardo sacrestano della chiesa parrocchiale di Frisanco, riuscì a trovare le chiavi della chiesa. Vicino a queste c'erano alcune monete di nichel; il Faron intascò soldi e chiavi e se n'andò ad aprire la porta della chiesa.

Quivi, con tutto il suo comodo, scassinò le cassette delle elemosine, se ne sette, ne levò il denaro e se ne tornò... sui suoi passi.

Evidentemente il lavoro, deve averlo affaticato un po', perchè pensò di recarsi in Pian dello Mario, nella cantina di Francesco Romano ed impossessarsi, senza naturalmente chiedere il permesso a nessuno, di pane e formaggio tanto da fare un'abbondante merenda.

Rimessosi in forze — sempre in quella stessa notte — pensò di dare un ultimo colpo alla porta della canonica; ma questa resistette così bene da permettere al parroco don Tranquillo Minutti di affacciarsi alla finestra e dare l'allarme.

L'intraprendente Faron, comparso ieri in Tribunale fu condannato, per tutte le colpe suddette, nonchè per porto abusivo di rivoltella, ad anni 2, mesi 5 e giorni 25 di reclusione, più un terzo di segregazione cellulare, 200 lire di ammenda ed al pagamento del sestuplo della tassa dovuta per concessioni governative.

Cronache Sportive

Cremonese - Udinese

Campo Moretti domenica ore 14.30

I grigio-rossi di Cremona che sono stati un tempo non lontano tra le vedette del calcio nazionale ed ora militano nella nostra categoria e ci precedono di un palmo nella classifica, saranno domenica ospiti dell'Udinese, a Campo Moretti.

L'Udinese reduce dalla ottima partita giocata contro il Bari, avrà di fronte un osso duro perchè la Cremonese ha fama di squadra tenace e combattiva ed allarmata dal risveglio udinese, scenderà tra noi decisa a tutto e convinta a priori di trovare un avversario formidabile. Tra Udinese e Cremonese sono sempre intercorsi rapporti di amichevole cameratismo cementati recentemente anche nel nome di Zini, valoroso calciatore cremonese caduto nella grande guerra, ma a tutte due le squadre occorre guadagnare terreno e assisteremo perciò certamente ad una partita veloce e cavalleresca, nella quale però il vantaggio del campo dovrebbe portare l'elemento decisivo.

I concittadini potranno anche contare su Palmano che ha ormai scontato la squalifica, e che farà coppia con Minetto, mentre allo attacco verrà inserito Fornarola al posto di Vittorio, completando così nel migliore dei modi il quintetto d'attacco. Ecco pertanto la formazione della squadra bianconera:

Francescutti; Palmano e Minetto; Zilli, Bonino e Magrini; Modotti, Agosti, Frossi, Fornarola e Bartesaghi.

U. L. I. C. Albatros - Ardita

(Campo Bertoli - domenica 14.30)

L'ultima prova fornita domenica dall'Albatros contro il Giovinezza fa prevedere per domenica un'altra battaglia serrata contro l'Ardita, la quale nella sua nuova formazione darà molto lavoro alle squadre del suo girone.

L'Albatros possiede una linea di attacco mobilissima ed un reparto difensivo degno di considerazione, l'assieme della squadra svolge un giuoco intelligente e di conseguenza l'Ardita dovrà guardarsi da molte sorprese. Dato l'equilibrio delle forze in campo la partita darà luogo al massimo interesse tanto lato tecnico che da quello combattivo, ed il pronostico si presenta quanto mai difficile, tuttavia crediamo di ritenere vincente la squadra che saprà sorprendere l'avversario alla distanza.

Grande adunata Escursionistica e sciatoria dopolavoristica Triveneta sul Nevegal

La Federazione Italiana dell'Escursionismo, Delegazione Regionale Veneta Tridentina ha affidato al Dopolavoro Provinciale di Belluno l'incarico della organizzazione della grande adunata interregionale tra i Dopolavoro Provinciali delle Tre Venezie.

La grandiosa manifestazione che ripeterà i successi di Boscochiesanuova, di Limone e di Roccarosa, è destinata a raccogliere sulle pendici e sui campi di neve del bellunese tutti gli sciatori e tutti gli escursionisti delle Tre Venezie.

Il luogo prescelto è il Nevegal «Col Visentin» (metri 1200 livello mare) località particolarmente adatta sita a poca distanza dalla capitale della regione dolomitica, Belluno, e dotata di meravigliosi campi di neve atti ad ogni manifestazione e particolarmente apprezzati dagli appassionati degli sport invernali.

Il programma della adunata consisterà in tre grandiose manifestazioni e precisamente: il campionato triveneto escursionistico, il campionato triveneto di marcia e di tiro alle sagome di uomo a terra per squadre di 5 sciatori e la disputa dei brevetti dopolavoristi regionale e provinciale.

Data la grande importanza che assume questa manifestazione compresa tra le poche grandi adunate invernali nazionali, indette dalla Federazione Escursionismo e dal Dopolavoro, sarà costituito un Comitato organizzatore del quale sarà data la composizione quanto prima. Agirà inoltre un Comitato Esecutivo al quale faranno capo le varie commissioni incaricate dei vari servizi inerenti alla organizzazione della manifestazione.

Località più adatta e più bella non poteva essere scelta per questa grandiosa adunata e il Nevegal la montagna che ha nel suo nome la certezza del bianco elemento propizio agli sport invernali, è veramente degno di essere visitato dalla massa dei sciatori e dei dopolavoristi delle Tre Venezie.

Daremo in seguito altri particolari sulla adunata e sulla preparazione della manifestazione preparazione che si è già iniziata presso il Dopolavoro Provinciale di Belluno.

La adunata avrà luogo probabilmente il 15 gennaio prossimo o l'8 febbraio seconda del calendario delle varie manifestazioni sciatorie regionali.

Ciclismo

Assemblea Generale alla "Friuli"

Martedì 16 corr. alle ore 20 presso la Sede Sociale del Dopolavoro Provinciale, avrà luogo la assemblea generale della Sezione Ciclismo, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione finanziaria — 2) Attività svolta nel 1930 — 3) Nomina del nuovo Consiglio — 4) Varie.

Carnera a Milano

Asterischi inediti

Primo Carnera, accettando l'invito di «Piccolo Ring» organizzatore di una serata pugilistica al Teatro Lirico di Milano a beneficio delle opere assistenziali del Partito, si è ripresentato dopo un anno e mezzo, martedì scorso al pubblico milanese in due rounds di esibizione e negli esercizi di cultura fisica attinenti alla boxe.

Non era più il debuttante malsicuro ed impacciato che 18 mesi prima aveva attirato fiumi di prematuri ed incauti, quanto poco lusinghieri giudizi, ma era ormai il «fuori classe» il dominatore di Barcellona che, a scopo benefico risaliva, dopo il trionfo, su un ring milanese per mostrare, sia pure pallidamente, ai pochissimi ancora increduli, di quale tecnica sia oggi egli in possesso e quali siano veramente oggi le eccezionali possibilità della sua struttura erculea ma elastica ed armonica.

L'esibizione al Lirico

Milano sportiva, o meglio il popopolo sportivo milanese, ama sinceramente questo forte e modesto atleta, e à dimostrato in modo plebiscitario, inequivocabile al friulano tutta la sua solidarietà e simpatia a spese magari della sua automobile che ha pagato in cristalli l'entusiasmo popolare.

Una folla considerevole attendeva da molto tempo nei pressi del teatro. L'arrivo di Carnera che veste la divisa di milite della Legione Alpina, è segnalato per primo da un Metropolitano che non può trattenere il grido fatidico «Viva Carnera!». E' il segnale d'allarme: una marea fluttuante ha in un baleno stretto la macchina che è immobilizzata; cento braccia aprono gli sportelli e il friulano è già preda della folla che lo applaude in delirio e gli preclude per averlo vicino, l'ingresso al Teatro. La macchina di Carnera porta i segni dell'entusiasmo esuberante degli sportivi milanesi in una porta scardinata e nei cristalli infranti. Non avevamo mai dubitato che la parte migliore degli sportivi milanesi, quelli che amano lo sport per lo sport e non nello sport la bottega, avrebbero dato a Carnera la soddisfazione di ripagarlo ad usura delle amarezze patite: quando il friulano è salito sul «ring» alzato nel palcoscenico del Lirico per i due brevi rounds di esibizione, è scoppiato in teatro un applauso formidabile e qualche chiara allusione squillata ad alta voce dalle gallerie ci ha convinto che il magno organo sportivo milanese non è interprete fedele, almeno in questo caso, della grande maggioranza degli sportivi milanesi.

L'uscita dal Teatro è impresa ancora più ardua: la folla che ha assistito nell'interno e quella che ha pazientemente atteso di fuori, forma una massa compatta che è difficile fendere. Un corridoio di Carabinieri e Metropolitani dalle robuste spalle sono la unica possibile via di salvezza.

L'assedio all'albergo

La mattina dopo, malgrado i giornali avessero annunciato che il pugile era già ripartito, è cominciato l'assedio all'Albergo dove Carnera è alloggiato. L'albergatore ha visto in quei due giorni nel suo esercizio clienti nuovissimi d'ambo i sessi e di tutte le età che si dedicavano specialmente alla caccia dell'autografo per il quale Carnera ha ormai un allenamento eccezionale.

Sono le due del pomeriggio: un «policeman» con un'aria alquanto autorevole ma con accento di preghiera si presenta al proprietario dell'Albergo: «Sia tanto gentile, preghi il signor Carnera di presentarsi un istante al balcone, capirà (dice additando la folla) mi disturbano la circolazione stradale e poi sono quasi tutti impiegati che non andranno al lavoro se prima non hanno visto Primo». Primo è costretto ad affacciarsi al balcone: un urlo, un evviva formidabile e la folla sciama soddisfatta, ma più soddisfatto ancora è il «policeman» che ritorna a vederci chiaro nella circolazione stradale.

Passeggiata in auto per Milano

Prima di riprendere il viaggio per Sequals a bordo della fida Ansaldo, Primo Carnera ha fatto un giro in auto per Milano e dintorni. La giornata è incantevole; e Milano è più bella del solito in questo mite inverno superba nei suoi palazzi, nelle sue industrie pulsanti di vita e nei suoi negozi opulenti e riforniti per le prossime feste.

Una sola stonatura in tutto questo bel quadro: lo chauffeur che vive in una città di provincia pur essendo un asso del volante, ignora i regolamenti della circolazione stradale di Milano. I metropolitani, vigili inflessibili e severi del buon ordine stradale intervengono con fiero cipiglio e sfoderono carta e lapis: ma ecco che il fiero cipiglio si tramuta come per incanto in leggiadro sorriso, la carta ed il lapis, rientrano in tasca ed un largo cenno con la mazzetta dà via libera in barba al Regolamento: hanno scorto Primo che siede davanti accanto al pilota e gli dimostrano così la loro simpatia: risparmiandogli una dozzina di multe. Bella cosa la celebrità. Un piccolo «alt» della macchina in qualunque punto delal città e della periferia, voleva dire, malgrado la giornata tutt'altro che festiva, un assedio alla macchina; ma questo non è soltanto per Milano che è si può dire la città più sportiva d'Italia, ma per qualunque altra città o paesetto di poche anime, dove esiste soltanto un caffè ed un distributore di benzina: dappertutto entusiasmo e passione. Carnera ha conquistato l'opinione pubblica sportiva italiana che vede con simpatia questo campione uscito dal popolo che smercia con successo incontrastato all'estero un efficacissimo articolo nazionale da esportazione: il cazzotto.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 12.

La sezione cereali della borsa di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni:

Frumento: limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: dicembre: 103.65; marzo 107.20; maggio 108.55. Chiusura: dicembre 104.75; marzo 107.55; maggio 108.25.

Granoturco: sostenuto, trascurato. Apertura: dicembre 47.85; marzo 45.55; maggio 45. Chiusura: dicembre 48.25; marzo 45.75; maggio 45.35.

Riso: sostenuto, discretamente attivo. Apertura: dicembre 86.75; marzo 92.35; maggio 95.90. Chiusura: dicembre 87.50; marzo 92.60; maggio 96.50.

Risone: sostenuto, poco attivo. Apertura: marzo 62; maggio 63.85. Chiusura: marzo 63; maggio 66.

CAMBI

TITOLO	12	12
Rend. 3.50 %	69.50	69.35
Consol. 5 %	82.40	82.45
Prest. Littor	82.40	82.45
Obbl. Venezie	77.40	[illegible]
Francia	75.05	75.05
Svizzera	370.50	370.62
Londra	92.74	92.74
New York	19.07	19.07
Berlino	455.70	455.75
Vienna	268.75	269.—
Romania	11.33	11.35
Belgio	266.75	266.80
Spagna	206.—	205.50
Praga	56.67	56.69
Ungheria	334.—	334.—
Albania	366.75	366.50
Jugoslavia	33.85	33.80
Grecia	24.75	24.75

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore.*

Tipografia del *Giornale del Friuli*